

Castello

informa



Editoriale

Pag. 3

Cultura, società e ambiente

Pag. 4 - 11

Il nostro territorio

Pag. 12 - 21

Notizie comunali

Pag. 22 - 47

Retrospektiva e info utili

Pag. 48 - 49

Concorso

Pag. 50 - 51

Impressum

Editore

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Vera Leonardo
Daniele Pifferi
Linuccio Jacobello
Manuela Bassi
Monica von Wunster
Mara Sulmoni
Fabio Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero

Cancelleria comunale
Patriziato di Castel San Pietro
Marika Codoni
Giacomo Gaffuri
Sharyn Cereghetti
Docenti SI-SE
Carlo Falconi
Massimo Cristinelli
Gina e Filippo Gabaglio

Impaginazione

Alias comunicazione, Castel San Pietro

Stampa

Tipografia Stucchi, Mendrisio

Stampato in Ticino su carta
certificata FSC



Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch
scuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18

Fronte e retro copertina

Immagini della preparazione (e dei risultati ottenuti) nell'orto didattico o intergenerazionale curato dagli allievi del nostro Istituto scolastico

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Sportello Energia comunale

(su appuntamento)
energia@castelsanpietro.ch

E-cittadino

Contattare la Cancelleria comunale
info@castelsanpietro.ch

Picchetto servizio acqua potabile AIM 24/24h

Tel. 0840 111 666

Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Premiazione del concorso "Piante natalizie e non, presenti sul territorio"

(pubblicato nell'edizione numero 23 - dicembre 2023)

Se non disponete più della copia cartacea ma volete comunque riprendere questo concorso, potete trovare la versione digitale (a pagina 56 del numero 23) sul sito del Comune all'indirizzo <https://www.castelsanpietro.ch/Castello-informa-498a5c00>

Le risposte esatte riguardanti le 9 piante che erano da riconoscere partendo dagli scorci fotografici che avevamo pubblicato, erano:

1. Sambuco 2. Castagno 3. Robinia 4. Salice 5. Abete 6. Corniolo 7. Vischio 8. Stella di Natale 9. Agrifoglio

In parecchi hanno partecipato a questo concorso e questo ci fa molto piacere. **Bravissime/i!**

Non tutte le risposte che ci sono pervenute erano però corrette. Come vi avevamo segnalato, e benché vi avessimo indicato sia la prima che l'ultima lettera delle piante per facilitare il loro riconoscimento, una in particolare ha tratto in inganno alcuni dei partecipanti. Si trattava della foto no.6; la pianta da individuare era il corniolo e non il ciliegio.

Tra coloro che hanno fornito le risposte esatte, il, anzi i fortunati vincitori estratti a sorte sono risultati essere **Remo e Fiorenza Regazzoni**. A loro è andato il premio messo in palio che consisteva in due buoni del valore di Fr. 50.- cadauno dell'Osteria della Posta. L'estrazione è avvenuta alla presenza di Claudio Teoldi, membro della redazione, e di Jacopo Patrizi della Cancelleria comunale.

Editoriale

Cari concittadini

In quest'epoca di cambiamenti e sfide, giugno con l'estate alle porte si presenta come un momento di riflessione, di pausa estiva in cui ci si prepara ad affrontare l'autunno e le sfide che attendono il nostro comune.

Come cittadini di questo comune, siamo chiamati a fare la nostra parte per creare un ambiente in cui tutti possano prosperare. Ogni azione, anche la più piccola, contribuisce a plasmare il tessuto della nostra società. Ed è proprio in questi momenti che la nostra forza collettiva si rivela fondamentale.

Ciò che ci distingue come comunità è la nostra capacità di unirci e di lavorare insieme per il bene comune. Siamo testimoni del potere della solidarietà e della collaborazione, e ciò ci rende più forti anche di fronte alle sfide che si possono presentare sul nostro cammino.

Il filosofo cinese Confucio ci ha lasciato un insegnamento prezioso quando disse: «Non importa quanto lentamente tu vada, l'importante è non fermarsi.» Questa citazione ci ricorda l'importanza della costanza e della perseveranza nel perseguire i nostri obiettivi. Anche quando sembra che il cammino sia lungo e difficile, dobbiamo continuare a muoverci con determinazione e fiducia.

Guardando al futuro, giugno ci offre l'opportunità di rinnovare il nostro impegno verso una società più inclusiva, sostenibile e migliore. E mentre ci prepariamo ad affrontare le sfide che ci attendono, cogliamo l'occasione per una breve pausa.

Auguro a ciascuno di voi un periodo di ristoro e di buone abitudini durante la pausa estiva. Che sia un momento per ricaricare le batterie e per coltivare quelle pratiche che ci rendono migliori.

Alessia Ponti
Sindaco di Castel San Pietro



LO STEMMA COMUNALE (e la storia degli stemmi comunali ticinesi)

di **Daniele Pifferi**

Il 4 aprile del 2004 si sono unite a Castel San Pietro le frazioni di Campora (scorporata dall'ex comune di Caneggio), Monte e Casima. Partendo da questo avvenimento e ricordandolo ci si può chiedere quali sono i simboli dei gonfalon comunali, quando sono apparse queste bandiere comunali, che hanno l'obiettivo di raggruppare la cittadinanza di un comune. I gonfalon comunali appaiono dal Medioevo con la nascita dei primi Comuni nel Nord Italia dopo l'anno Mille, ma dalle nostre parti non tutti i comuni avevano un loro vessillo. Era più facile trovare dei blasoni di antiche famiglie patrizie. È interessante scoprire che c'era una famiglia dell'aristocrazia comasca che aveva dei possedimenti presso il nostro comune da cui prese origine il suo nome¹. La famiglia è nota già dal 1215. Anche un'altra famiglia omonima era stanziata a Milano, dove compare già nel 1467. Come ogni rispettabile famiglia patrizia aveva un proprio blasone.

Sullo sfondo rosso appare il castello d'argento, accompagnato in punta da un monte di tre cime di verde; sopra troviamo col capo d'oro un'aquila nera, coronata.

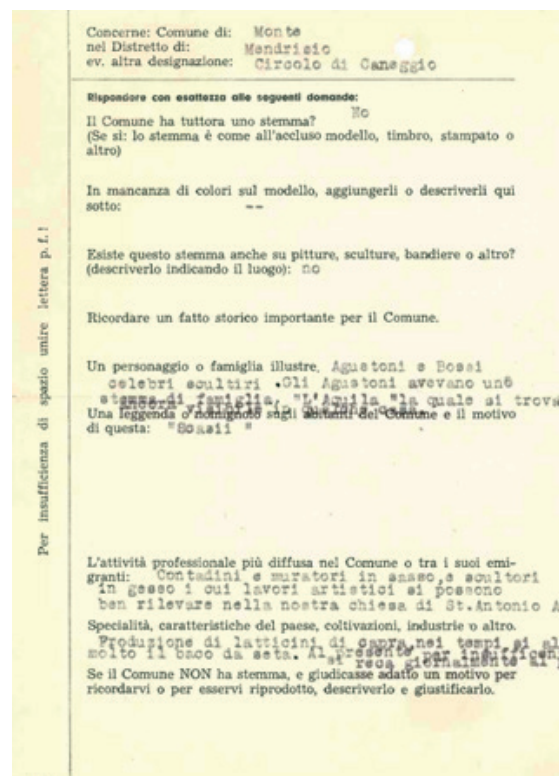


Inoltre si scoprono anche altre persone, discendenti da questa famiglia patrizia. Si annoverano tali "Pietro 1223, fra coeredi (?): degli eredi di Gotescalco, 1238, Guglielmo (fc fiduciae causa?) per pegno di Gotescalco, da Castel San Pietro chierico e confratello della chiesa di Sant'Eu-sebio da Como; 1307, Arrigolo di Castel San Pietro, notaio comasco, figlio del fu

Marchese di Como; 1353: Abbondiolo, figlio del fu messere Stefano di Festo di Castel San Pietro da Como... mastro/maestro Antonio di Castel San Pietro, testimone (proveniente) da Como; Lazzaro di Castel San Pietro, figlio del fu molto reverendo Andrea del Ponte abitante a Castello; ... Tomasina di Belasino (?) figlia del fu- ed erede universale di mastro/del maestro Antonio di Castel San Pietro e (moglie) vedova del fu mastro/maestro Difendente da Riva, madre e legittima amministratrice in forma personale anche della successione dei beni di Giovanni Antonio, di Andrea, di Giovanni Angelo, nonché di Diamante, Prudenzia e Lazzarina, fratelli e sorelle da Riva, qui vi abita (habit[ans]?) la suddetta madre, e del figlio nel suddetto luogo di (Castel) San Pietro della Pieve di Balerna. Fra i maestri del tesoro ducale: Franceschino di Castel San Pietro, figlio del fu signor Francesco della porta orientale di Milano. [...]"²

Per risalire alla storia e capire meglio cosa c'è raffigurato sui gonfalon comunali di Castel San Pietro, Monte e Casima ho fatto affidamento all'Armoriale dei comuni ticinesi³. È interessante scoprire che nel libro sono riportati 257 stemmi comunali, mentre oggi il nostro cantone, dopo il processo di fusioni, ne conta 106⁴, vale a dire che in circa settant'anni il numero di comuni si è più che dimezzato!

Bisognerà attendere l'importante ricorrenza del 150° della nascita del Canton Ticino, nel 1953, perché alcuni comuni creino un proprio stemma comunale. Ad esempio, l'ex comune di Monte, oggi frazione di Castel San Pietro, non



Dispaccio tra l'autorità comunale di Monte e il cantone in cui si scopre la mancanza dello stendardo, 1952

disponeva ancora di un proprio stendardo. Intercorre una stretta trasmissione di lettere e richieste tra l'ex comune e Bellinzona in vista della manifestazione per il 150° della nascita del nostro cantone. Ecco un esempio di un dispaccio tra l'autorità comunale di Monte e il cantone in cui si scopre la mancanza dello stendardo, oltre a interessanti informazioni su alcune famiglie patrizie (es. Agustoni, Bossi) e sulle attività degli abitanti del paese.

Probabilmente non tutti fecero in tempo a prepararlo in quanto nel proemio del libro consultato Guido Calgari scrive "la sfilata dei 255 gonfalon comunali"⁵ Bisogna attendere la festa del 24.5.1953 perché i gonfalon dei Comuni ticinesi sfilino a Bellinzona.

¹ Alfredo Lienhard-Riva, Armoriale ticinese: stemmario di famiglie ascritte ai patriziati della Repubblica e Cantone del Ticino, Losanna, Ed. Imprimeries réunies, 1945, p.9

² Giuseppina Ortelli Taroni, Castel San Pietro – Storia e vita quotidiana; Ed. Società svizzera per le tradizioni popolari, 2016, pp.71-72. Ringrazio per la traduzione dal latino tecnico e notarile la Prof.ssa Sandra Rota e l'esperto Prof. Massimo Lolli

³ Gastone Cambin, Armoriale dei Comuni ticinesi, Ed. Paul Attinger, 1953

⁴ <https://www4.ti.ch/di/sel/comuni/elenco-comuni> (stato: dal 10 aprile 2022)

⁵ Gastone Cambin, Armoriale dei Comuni ticinesi, nel Proemio. Ed. Paul Attinger, 1953



In tutti i comuni del cantone è stata celebrata la ricorrenza chiedendo alla collettività di esporre le bandiere nei comuni, alcune create ex novo, tramite la celebrazione di messe nelle chiese, commemorazioni comunali che sfociarono nel raduno cantonale a Bellinzona dove tutte le lodevoli rappresentanze comunali, i gonfaloni e tutti i cittadini erano chiamati a seguire il corteo. Anche nelle scuole i docenti svilupparono delle attività didattiche per studiare gli avvenimenti storici. Sfilavano carri allegorici imbanditi di fiori, donne, bambini e uomini dai caratteristici vestiti e le usanze del tempo per ricordare i valori e le caratteristiche della nostra terra. Ma perché questa festa è così importante?

⁶ Illustrazione Ticinese, p.4, 23.5.1953

⁷ Ibidem, p.62

⁸ «Tau». Simbolo di S. Antonio che ricorda l'antica cappella divenuta chiesa del luogo

“Il nostro popolo rammenta con soddisfazione la propria storia, ringrazia gli antenati per l’immenso lavoro che svolsero, è contento della loro decisione di restare con la Svizzera; se c’è una manifestazione che offra la misura dell’elvetismo dei ticinesi è proprio questa”⁶, così come evidenziato anche dall’elvetista Guido Calgari nel suo proemio dedicato all’Armoriale dei comuni ticinesi. Va ricordato che la manifestazione si inserisce in un contesto storico della Guerra Fredda per cui è importante ricordare le nostre radici storiche e i nostri valori federali.

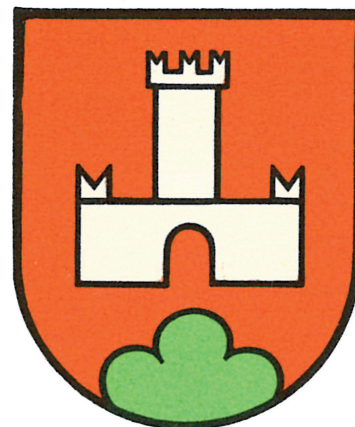
Immaginiamoci di essere presenti alla festa, assiepati ai lati della strada che si snoda nella capitale, tra le gioie dei bambini e le bandelle che suonano e vediamo passare anche il nostro gonfalone comunale, quello di Casima, di Monte e di molti altri. Eccoli qui rappresentati.

Il fondo dello stemma di **Castel San Pietro** è rosso, ha una porta torricellata d’argento e sulla punta si trovano tre monti di verde. Come riportato dall’Armoriale, “il Comune deve il suo nome al castello, costruito verso il 1118-1127. Probabilmente non esistette mai la sede di una Castellania, sebbene si parli della “Castellanza”⁷.

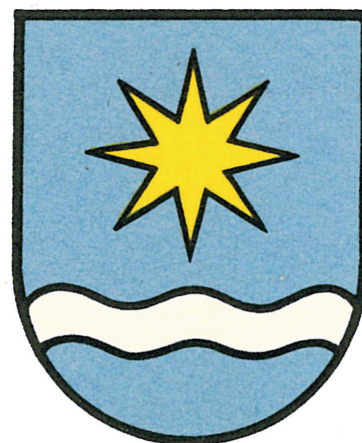
Probabilmente nella sfilata era preceduto dal gonfalone di **Casima**, sul cui stemma troviamo l’azzurro sormontato da una stella d’oro e la divisa ondata e abbassata d’argento. La stella simboleggia la località, ai cui piedi scorre il fiume Breggia.

Il gonfalone di **Monte** è caratterizzato dallo sfondo rosso, in basso ci sono sei cime di verde, sormontato da un tau⁸ d’argento.

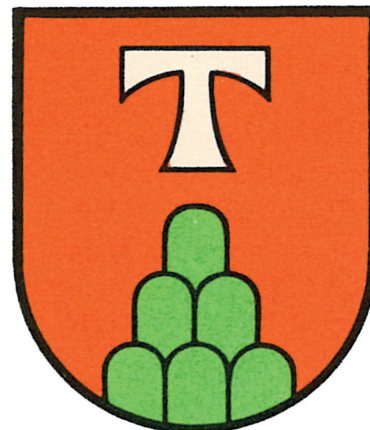
CASTEL S. PIETRO



CASIMA



MONTE



Nella Festa del popolo ticinese sfila per Bellinzona il corteo del 150.^{mo} policromo panorama della nostra storia

Bellinzona, 24 maggio

Quando, la sera di sabato, l'Osservatorio di Locarno-Monti ha annunciato per oggi «rovesci temporaleschi» su varie parti del Ticino, si è avuta la sensazione che la «Festa del popolo ticinese» fosse appesa ad un filo: a quel filo di vento che oggi avrebbe spinto i rovesci temporaleschi attraverso il cielo del nostro paese. Se fosse stato su Bellinzona, nel pomeriggio, la festa sarebbe fallita. E allora anche coloro che, per qualsiasi motivo, non sentivano entusiasmo per le commemorazioni del Centocinquantesimo hanno capito che sarebbe stato proprio un peccato che quel gran corteo non sfilasse per le vie della Turrita. E forse solo allora si è sentito che la festa d'oggi non era la festa degli organizzatori, non era la festa di nessuno: era la festa di tutti, la Festa del popolo ticinese.

Terzi sera, a Lugano, in una conferenza-stampa, indetta dall'on. Galli al Canacolo lionese, i rappresentanti della stampa ticinese avevano avuto modo di «lasciar il polso» all'opinione pubblica confederata attraverso la serie di domande che i colleghi d'oltreocepo avevano posto al Capo del Dipartimento della Pubblica Istruzione sui criteri e sullo svolgimento del corteo: era avvertibile, in tutte queste interrogazioni, un vivo interesse per il modo allora nostro di celebrare il centocinquantesimo.

con il ricevimento nel Palazzo del Governo, presenti, con il Consiglio di Stato in corpo, il Presidente della Confederazione on. Elfer, i consiglieri federali Rubattel e Feldmann, S. E. Mons. Vasco Angelo Jelmini, l'Ambasciatore d'Italia Reale, il Ministro di Svizzera a Roma Enrico Celio, l'oltrineo rappresentanza di tutto lo Magliabate cantonale, alle autorità militari, i rappresentanti dei Cantoni svizzeri con gli uscieri nelle caratteristiche divise ed i rappresentanti della stampa ticinese e confederata nonché qualche corrispondente di grandi quotidiani esteri.

Sulla piazza s'era formata infatti una candida siepe di ragazzi e di fanciulle delle scuole in costume di ginnico, con mazzelli di fiori in mano, ed attraverso essa è passato, al termine del ricevimento, il corteo delle autorità, per recarsi in Piazza Collegiata dove ha avuto luogo la cerimonia ufficiale del Centocinquantesimo, quella che nella Svizzera interna viene chiamata «Atto di Stato».

IL DISCORSO DELL'ON. NELLO CELIO Presidente del Consiglio di Stato

l'illustre al cospetto di più profondi rivolgimenti europei, non per questo appare men degno rievocare gli allori della piccola repubblica, assunta a nuovi immani compiti dalla onorabilità del seraggio, dotata di alcune menti elette, e di molti generosi cuori, ma priva d'ogni più necessaria risorsa per iniziare l'opera di assetto, se non la volontà di rinascita nel segno della conquistata libertà, le ultime vestigia degli antichi statuti, e la inflessibile tenace aspirazione a più civili forme

marce militari, mentre le autorità che erano sfilate tra una siepe di popolo acclamante prendevano posto nell'antico piazza di fronte alla Collegiata, spiccando tra il mare dei loro abiti (molto opportunamente gli organizzatori delle commemorazioni avevano chiesto loro di rinunciare al cilindro e alla massima, cosa questa che costui anch'essa una caratteristica del Centocinquantesimo ticinese) gli sgargianti colori degli uscieri cantonali, simbolo della loro missione ufficiale in quell'istante.

Fallosi il silenzio nella folla folta, prese la parola il Capo del Governo ticinese, on. Nello Celio.

e gli atti di governo, non più dovevano giovare al dominatore avevano a ricevere più che a dare, bensì a trarre dalla miseria e dalle privazioni i ticinesi e le loro terre, cui gli uomini ardenti della Eletta e della Cotalpina, impazienti di dar forma ai loro politici disegni, avevano donato una libertà, che gli antichi balteggi non potevano scegliere, perché i nuovi ordinamenti male rispondevano alle aspirazioni, alla preparazione ed allo spirito pubblico d'allora.

Dalla folla luganese stretto attorno all'albero della libertà era sorto il grido di liberi e svizzeri, ma quell'albero doveva tosto ardere ripudiato, e quella stessa folla doveva assistere all'incalzare di luttuosi eventi, alle guerre ed alle rapine cui i due cantoni, usciti dai balteggi, non potevano porre riparo e per le civili interne discordie, e per l'assenza d'ogni efficace volontà. La forza delle cose aveva superato la prima costituzione della repubblica indubitabile, per ricondurre il paese a tendenze ed aspirazioni più conformi alla tradizione svizzera, ed i piccoli stati autonomi nell'ambito della Confederazione elvetica.

In questo clima politico, in questo mondo, muovevano i primi passi piccolo e grande Consiglio, a forgiare leggi, «secondo lo spirito del popolo da governare e non secondo lo spirito di chi le fa» ammoniva il d'Alberici, a suscitare traffici e commerci



LE AUTORITA' CANTONALI ESCONO DAL PALAZZO DEL GOVERNO

Tratto da: Giornale del Popolo (GdP), 26.5.1953

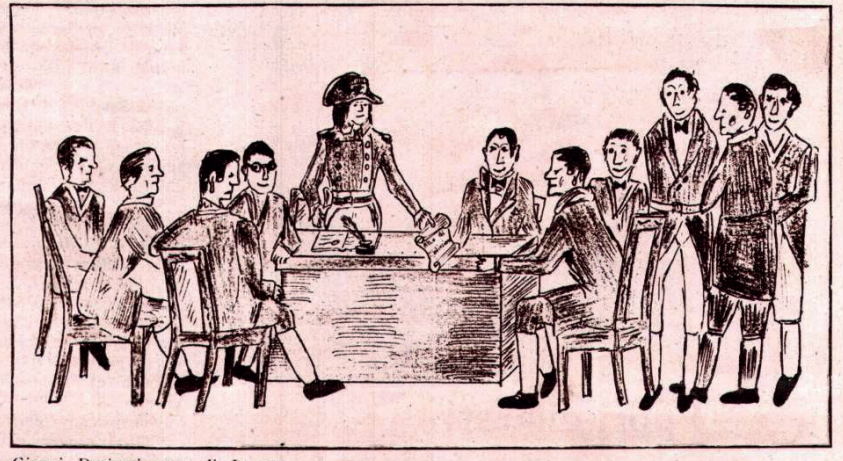
Ancora oggi 106 standardi comunali aleggiavano sulle istituzioni dei comuni ticinesi, cellule basilari della democrazia del nostro cantone raggruppati sotto la bandiera del Canton Ticino. Essa è caratterizzata da una bandiera rossa e blu risalente alla nascita del nostro cantone nel 1803 quando il Gran Consiglio, cioè il nostro Parlamento, scelse lo stemma in data 26 maggio.

Come riporta l'armoriale, il motivo della scelta dei due colori non venne mai specificato con esattezza. Esistono varie motivazioni, che riporto, che cercano di dare una spiegazione, ma forse nessuna di esse è convincente. Dapprima si vorrebbe che i colori alludano a due partiti politici: l'azzurro al partito conservatore e il rosso a quello liberale. Tale ipotesi non può essere veridica perché all'atto dell'adozione dello stemma questi partiti non esistevano ancora. Secondo un'altra supposizione il rosso sarebbe il simbolo della Svizzera e l'azzurro dovrebbe alludere al colore del cielo d'Italia, quindi alla Svizzera Italiana. Da ultimo, una terza versione, quella che mi avevano insegnato a scuola, più interessante delle precedenti, che si fonda sulla somiglianza dello stemma del Ticino a quello di Parigi, per cui alcuni traggono la conclusione che la scelta dei colori ticinesi fosse un atto di riconoscenza nei confronti di Napoleone, il quale, grazie all'atto di Mediazione ha permesso la creazione del nostro cantone.

Come gli allievi del Ticino vedono il 150^{mo} che stiamo festeggiando

Per felice iniziativa del maestro signor Caratti delle scuole di Castagnola con l'appoggio delle autorità scolastiche e della direzione del mensile «La Voce di Castagnola» un riuscitissimo concorso di disegno tra gli allievi del Cantone ha rivelato dei veri «artisti in erba». Da parte di tutti i concorrenti inoltre un notevole progresso delle capacità disegnative dei nostri ragazzi guidati nella ricerca di un modo immediato e sincero d'espressione dai nuovi principi pedagogici che a poco a poco incominciano a dare i loro frutti. Ecco sopra come Mario Mola, un ragazzo sedicenne di Lugano, ha illustrato i moti luganesi vincendo il primo premio.

gresso delle capacità disegnative dei nostri ragazzi guidati nella ricerca di un modo immediato e sincero d'espressione dai nuovi principi pedagogici che a poco a poco incominciano a dare i loro frutti. Ecco sopra come Mario Mola, un ragazzo sedicenne di Lugano, ha illustrato i moti luganesi vincendo il primo premio.



Tratto da: Illustrazione Ticinese, 23.5.1953, p.9



La bandiera di Parigi

LE FERROVIE SVIZZERE: UN VIAGGIO LUNGO 175 ANNI

di Linuccio Jacobello

Con oltre 2000 chilometri pro capite all'anno, gli svizzeri sono tra i più assidui frequentatori di treni rispetto al resto del mondo. La Svizzera dispone, con circa 5200 chilometri, di una delle reti ferroviarie più estese d'Europa. Di certo viene lecito chiedersi: come è stato possibile che un piccolo Paese, situato nel cuore del vecchio continente, possa avere la rete di trasporti più capillare del mondo? Come si sono sviluppate queste importanti opere ingegneristiche che hanno plasmato profonde trasformazioni sociali, commerciali e turistiche del nostro Paese? Beh, se volete conoscere le ragioni di questa trasformazione socio-culturale, salite in carrozza in questo meraviglioso viaggio nel passato per scoprire i segreti di questa affascinante storia!

LA NASCITA DELLE FERROVIE FEDERALI SVIZZERE (FFS)

L'impulso di cominciare a costruire ferrovie in Svizzera venne dai paesi limitrofi: all'inizio del XIX secolo, mentre nel Regno Unito e poco dopo in Francia e Germania si costruivano le prime linee ferroviarie, la Svizzera puntava ancora sulle vie d'acqua e sulle strade nazionali per il trasporto di merci e persone. Benché ci fossero già progetti per realizzare infrastrutture ferroviarie, mancava la struttura politica dello Stato per portare avanti la costruzione di ferrovie. A mettere in moto l'intera macchina fu la *Compagnie de Strasbourg à Bâle* (Ferrovia d'Alsazia) nel 1844 con l'apertura della linea transfrontaliera tra Strasburgo e Basilea: la Svizzera entrò concretamente in contatto con le rotaie. Successivamente fu costruita la prima linea ferroviaria interamente su suolo svizzero: era il 9 agosto 1847 quando la Ferrovia Svizzera del Nord, nota con l'appellativo *Spanisch-Brötli-Bahn*, inaugurava la prima tratta ferrovia-



Immagine pubblicitaria di un viaggiatore d'affari che mostra al controllore un Abbonamento Generale (© SBB Historic)

ria che collegava Zurigo a Baden. Fu la legge federale del 1852 a scatenare un vero e proprio boom; le società ferroviarie iniziarono a spuntare come funghi poiché la legge permetteva alle imprese private di costruire e gestire linee e stazioni ferroviarie. La competenza per il rilascio delle concessioni era dei cantoni mentre l'Amministrazione federale non ricopriva che un ruolo di spettatore. Finanziariamente, però, queste società private si trovarono ben presto in seria difficoltà a causa dei costi di esercizio sempre maggiori, che richiedevano un costante aumento di capitale da impegnare per l'acquisizione di nuovo materiale rotabile e per la costruzione di nuove linee. Fu proprio per questa ragione e per evitare il fallimento delle varie compagnie private che nel 1898 si decise di intervenire a livello federale, "nazionalizzando" la rete ferroviaria all'insegna del motto: le

ferrovie svizzere al Popolo svizzero.

Con il cambiamento di rotta deciso dal Parlamento, la Svizzera diventò il paese con la rete ferroviaria più fitta d'Europa. Fu così che il mattino di Capodanno del 1901 alla stazione di Berna si festeggiò l'arrivo del primo treno proveniente da Zurigo e diretto a Ginevra. A partire da questa data vennero così poste le basi per l'istituzione delle **Ferrovie Federali Svizzere (FFS)**, che entrarono ufficialmente in funzione nel 1902.

Agli inizi del XX secolo la maggior parte della rete ferroviaria svizzera era a binario unico e rendeva le ferrovie incapaci di far fronte all'aumento del traffico e di competere con i vettori stradali. L'ammodernamento e l'elettificazione delle linee ferroviarie in Svizzera cominciò presto: complici i due conflitti mondiali, la carenza di carbone innescò la fase di elettrificazione delle FFS, che continuò anche dopo la

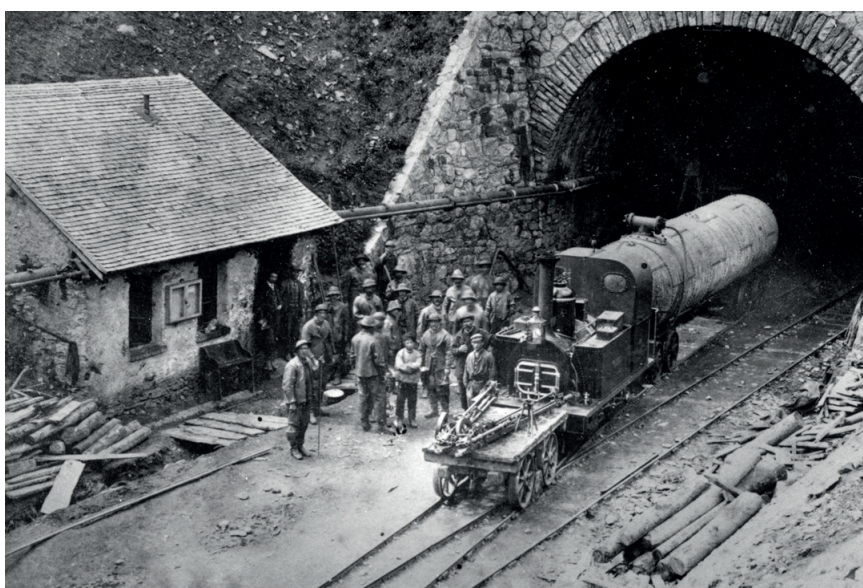


Elettrificazione della linea ferroviaria del Gottardo, tratta Faido-Lavorgo, 1923 ca, SBB Kreisdirektion II

fine del secondo conflitto. Già a partire dal 1918 le FFS iniziarono a sostituire il carbone con l'energia prodotta dalle centrali idroelettriche, posarono linee di alimentazione e comprarono locomotive dall'industria svizzera. Nel 1967 fu completato il processo di elettrificazione dell'intera rete ferroviaria in modo capillare e scrupoloso che utilizzava energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili: un'opera pionieristica considerando gli standard dell'epoca.

LA COLOSSALE OPERA DI INGEGNERIA CIVILE: LA GALLERIA FERROVIARIA DEL GOTTARDO

Le cose iniziarono a muoversi anche sull'asse Nord-Sud dove si discuteva sul tracciato per valicare le Alpi. Premeva trovare una soluzione per la questione del transito alpino e fu il politico zurighese Alfred Escher, presidente della Ferrovia del Nord-Est, che si pronunciò a favore del tracciato attraverso il Gottardo. Su sua iniziativa, il 7 ago-



Costruzione della galleria del San Gottardo (1872-1882): potevano essere utilizzate solo locomotive che non venissero alimentate con la combustione per evitare fiamme nel tunnel. Una grande caldaia ad aria compressa forniva l'energia necessaria. (© SBB Historic)

sto 1863 due grandi società ferroviarie e 16 Cantoni fondarono l'Unione per il Gottardo. Negli anni successivi Escher esercitò tutta la sua influenza in campo politico-economico per il progetto del Gottardo e con tenacia e dedizione condusse trattative e cercò investitori. I suoi sforzi non furono vani: a farsi carico della maggior parte delle spese per la costruzione della ferrovia del Gottardo fu un consorzio internazionale. A questi fondi si aggiunsero quelli delle due grandi società svizzere, la Ferrovia del Nord-Est e la Ferrovia della Svizzera Centrale, oltre a sovvenzioni statali tedesche e italiane.

Nel 1871 venne fondata la Società ferroviaria del Gottardo – passata nel 1909 sotto la gestione delle FFS – e nel 1872 la società dell'ingegnere Louis Favre si aggiudicò l'appalto per la costruzione dell'imponente galleria (Airolo-Göschenen). Quest'ultimo si era impegnato a costruire la grande galleria in soli otto anni ma il progetto della «Ferrovia del San Gottardo» incontrò molte difficoltà. Un'impresa a dir poco ambiziosa, soprattutto tenuto conto delle condizioni operative e del fatto che gli unici attrezzi a disposizione erano sostanzialmente braccia, pala e piccone. Alla pressione causata dai tempi stretti per la realizzazione del progetto si aggiunsero condizioni di lavoro assai gravose: temperature in galleria fino a 40° C, ventilazione insufficiente e vapori tossici sprigionati dalle esplosioni di dinamite che causarono malattie degli occhi e delle vie respiratorie. Si verificarono diversi incidenti mortali e circa 200 lavoratori persero la vita sui cantieri di Airolo e Göschenen. Infine, grazie alle prime sovvenzioni della Confederazione, portarono a compimento un miracolo della tecnica ingegneristica dell'epoca! **Era stata realizzata la linea ferroviaria in galleria più lunga del mondo (15 km)**, che fu aperta al pubblico nel 1882 e destinata ad essere la più importante via di comunicazione e transito sull'asse Nord-Sud Europa per oltre 130 anni.

JUNGFRAU: LA STAZIONE FERROVIARIA PIÙ ALTA D'EUROPA

L'ambizione di costruire una ferrovia che raggiungesse la cima della Jungfrau, a quota 4158 metri, maturò ben presto: la Jungfrau era la montagna perennemente ricoperta di neve e ghiaccio, e quindi del tutto inaccessibile.



Costruzione della ferrovia più alta d'Europa, la Jungfrauoch

Fu forse grazie a questo fascino esercitato dal maestoso mondo alpino che il desiderio di raggiungerlo crebbe nella seconda metà del XIX secolo. Il progetto partì dalla visione di un imprenditore svizzero, Adolf Guyer-Zeller, che purtroppo non visse abbastanza per vedere il risultato dell'opera che aveva promosso. A stimolare l'idea di Zeller era stata infatti la costruzione di altre tratte ferroviarie pionieristiche, a cominciare dalla ferrovia del Rigi sul Lago dei Quattro Cantoni, la prima ad essere dotata di un sistema a cremagliera che tutt'oggi rappresenta una delle prime grandi innovazioni introdotte dagli ingegneri ferroviari svizzeri nel XIX secolo. Ottenuta la concessione dalla Confederazione, iniziarono i lavori di posa della cremagliera che si estende per circa 9,3 km dalla stazione della *Kleine Scheidegg* (2061 m s.l.m.) alla Jungfrauoch a 3454 m s.l.m., che detiene il primato di linea ferroviaria più alta d'Europa ed è inserita nel patrimonio mondiale dell'UNESCO. Per ovviare alle proibitive condizioni climatiche della zona, gran parte del percorso finale si svolge in una galleria della lunghezza di circa 7 chilometri scavata sotto le vette dell'Eiger e del Mönch e culminante nella stazione sotterranea della Jungfrauoch. La linea fu inaugurata il 1° agosto 1912 e rappresenta una delle più grandi imprese dell'industria ferroviaria svizzera. Il completamento di questa coraggiosa opera d'ingegneria favorì il turismo alpino della regione e contribuì alla realizzazione di strutture di risonanza mondiale e del più alto osservatorio astronomico europeo (Sphinx) situato a 3571 m s.l.m., che funge da stazione di ricerca e studio del clima.

IL GRANDE PROGETTO DELLA «FERROVIA 2000»: IL TRASPORTO PUBBLICO DIVENTA SOSTENIBILE

Dopo la seconda guerra mondiale, come in tanti altri paesi, anche in Svizzera le ferrovie accusarono un forte calo del traffico in conseguenza dell'aumento del trasporto su strada di merci e persone. Ciò indusse il Governo federale a prendere decise iniziative per ammodernare e potenziare l'intera rete ferroviaria e diede il via libera ai lavori per il più grande progetto ferroviario svizzero dei tempi moderni, ossia "Ferrovia 2000".

Il nuovo progetto diede un forte impulso al traffico ferroviario grazie al potenziamento dell'infrastruttura con la realizzazione di nuove linee che hanno permesso di ridurre i tempi di percorrenza sui principali assi di collegamento e cambi più snelli. In termini concreti, le misure si tradussero in collegamenti migliori e più diretti tra le stazioni, maggior comfort e velocità più sostenute sull'intera rete ferroviaria. In aggiunta vennero successivamente realizzati altri progetti, come quelli della Galleria di base del San Gottardo (Alptransit) operativa dal 2016 e della Galleria di base del Monte Ceneri, aperta nel 2020.

Tutte queste conquiste hanno contribuito a far sì che i trasporti pubblici in Svizzera godano di un consenso pressoché unanime: basti pensare che il primo Abbonamento Generale (AG Generale), che permetteva di viaggiare su quasi tutta la rete di trasporti pubblici della

Svizzera, fu introdotto nel 1898 e, dopo oltre 125 anni, ancora oggi è molto utilizzato. Grazie a questa storia di successo, all'efficienza energetica e alle basse emissioni, i trasporti pubblici sono da tempo un collante per l'economia e il turismo del nostro paese e rappresentano un esempio di mobilità sostenibile, considerando che le grandi aree metropolitane, sempre più congestionate dal trasporto privato, non potrebbero più funzionare senza la costante espansione dell'offerta dei servizi di trasporto che contribuiscono allo sviluppo del paese. Le ferrovie e i trasporti pubblici in Svizzera non hanno soltanto una lunga storia, ma svolgeranno un ruolo importante anche in futuro, considerato che l'esigenza di viaggi confortevoli e rispettosi dell'ambiente continuerà ad aumentare a beneficio della sostenibilità.

CHIASO: LA STAZIONE FERROVIARIA "INTERNAZIONALE" DELLA SVIZZERA

Siamo arrivati alla stazione internazionale di Chiasso, che è anche il capolinea del nostro viaggio nell'album dei ricordi, che proprio quest'anno spegne le sue 150 candeline. Era infatti il 23 dicembre 1873 quando venne sottoscritta la convenzione tra Svizzera e Italia per la congiunzione della Ferrovia del Gottardo con le ferrovie Italiane a Chiasso e a Pino. È da questa data, con la qualifica di "internazionale" per la stazione ferroviaria, che la storia segna l'inizio di uno sviluppo rapido per l'intera regione, con un'esplosione demografica e il sorgere di attività commerciali che hanno cambiato il volto alla cittadina di confine. La prima stazione (1874) era una costruzione in legno, che presto si rivelò inadatta per il ruolo di "stazione internazionale". Si decise dunque di creare la prima struttura in muratura e nel 1932 fu inaugurato il fabbricato rinnovato con annessi chilometri di binari presenti ancora oggi. Gli anni 2000 vedono le FFS pianificare importanti investimenti per un programma di ammodernamento e potenziamento della struttura ferroviaria che dovrebbero traghettare la stazione verso nuove sfide.

Sulle tracce dei PFAS

Alcune sostanze chimiche utilizzate per impermeabilizzare le superfici inquinano il suolo e l'acqua. Sono i cosiddetti PFAS. Per eliminarle sono necessari degli importanti sforzi.

A cura della **Cancelleria comunale**

Il presente contributo, dal carattere tecnico-scientifico, tratta di un argomento che fino a poco tempo fa era poco conosciuto al grande pubblico, non solo sul piano locale, ma anche a livello nazionale e internazionale. Si tratta delle possibili contaminazioni del suolo e dell'acqua da parte dei cosiddetti PFAS, dei composti per- e polifluoroalchilici (NdR: dall'acronimo *Perfluoroalkyl Substances*). Lo spunto è stato preso da un articolo apparso sul numero 1/2024 della rivista specializzata "die Umwelt"¹ edita dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e da una trasmissione televisiva della Radiotelevisione Svizzera Italiana andata in onda lo scorso autunno dove venivano indicate delle possibili elevate quantità di queste sostanze in alcune zone del nostro territorio comunale. Tenuto conto della sua complessità, questa tematica è analizzata e studiata soprattutto a livello cantonale, federale e internazionale. Da parte nostra ci limitiamo con queste poche righe a dare un'informazione generale e di massima, prendendo spunto appunto dall'articolo citato in precedenza.

I PFAS sono composti chimici estremamente stabili e persistenti, che si diffondono facilmente nell'ambiente; alcuni di essi sono altamente tossici. Sono resistenti al calore e sono molto apprezzati per le loro proprietà idrorepellenti e antiaderenti al grasso. Sono utilizzati nell'industria e nella fabbricazione di prodotti di consumo. «I PFAS si trovano ad esempio nella schiuma degli estintori antincendio e nei rivestimenti di ogni tipo, dagli indumenti idrorepellenti per l'esterno alle scatole rivestite per la pizza», spiega Monika Schwab-Wyssler, responsabile dei PFAS presso la Sezione siti inquinati dell'UFAM. Queste sostanze si possono

però trovare anche nella cera (sciolina) utilizzata per gli sci o nei prodotti cosmetici. Ne esistono diverse migliaia di tipi. Da notare che sono utilizzate fin dagli anni Sessanta del secolo scorso.

Tossicità a lungo termine

Ma quale è il rovescio della medaglia delle loro proprietà? È la loro persistenza nell'ambiente. A differenza di molti altri inquinanti, che si decompongono nel tempo, i PFAS sono estremamente duraturi. Per questo motivo sono anche soprannominati "forever chemicals", cioè sostanze chimiche permanenti.

«La struttura di base di queste molecole è costituita da legami di carbonio-fluoro, che sono tra i legami chimici più forti in assoluto», spiega Schwab-Wyssler. «Questa struttura è estremamente robusta e può essere spezzata solamente a temperature molto elevate, superiori ai 1000 gradi Celsius».

I PFAS non scompaiono purtroppo da soli una volta nell'ambiente. Una volta rilasciati, si accumulano nel terreno, nelle acque sotterranee, nei corsi d'acqua e infine nella catena alimentare. Le conseguenze possono essere malattie come il cancro, i disturbi della tiroide, l'alterazione del sistema immunitario o disturbi della crescita nei bambini non ancora nati.

Nell'articolo dell'UFAM si cita come il Vallese sia un cantone pioniere a livello svizzero nella lotta al contenimento di queste sostanze chimiche². Questo è dovuto in particolare al fatto che un sito di addestramento dei pompieri è stato confrontato con un forte inquinamento del suolo e delle acque sotterranee a seguito dell'utilizzo per decenni delle schiume antincendio contenenti dei PFAS. Dopo le iniziali analisi e i rilievi per determinare l'esatta ampiezza della contaminazione, ha fatto seguito la bonifica del terreno. Il Vallese ha elaborato nel 2021 una strategia di lotta ai PFAS e da allora ha intensificato il monitoraggio delle sue acque sotterranee e ha messo in atto diverse misure in alcuni siti.

«Esiste uno squilibrio tra industria e ricerca»

Così cita Alexandre Elsig, storico, che sta analizzando al Politecnico federale di Lo-

sanna (EPFL) le sostanze tossiche industriali e la loro regolamentazione.

Alla domanda come è cambiata nel tempo la visione che si ha delle sostanze chimiche industriali tossiche, risponde come per molto tempo questo argomento è stato trattato solamente all'interno delle fabbriche e riguardava unicamente l'igiene dell'industria. Alla fine del XIX secolo le persone hanno però iniziato a interessarsi alle conseguenze delle fuoriuscite di sostanze inquinanti al di fuori delle fabbriche. In Svizzera questa consapevolezza e la conseguente legislazione sono tuttavia rimaste per molto tempo segmentate nei settori dell'acqua, dell'aria, dell'agricoltura e della salute. Questo fino a quando è entrata in vigore la prima legge sul commercio di sostanze tossiche, alla fine degli anni 1960, e fu creato l'Ufficio federale dell'ambiente (1971).

Nella sua ricerca, lo storico Elsig sta cercando di capire come nascono le linee guida sulle sostanze tossiche. Secondo il modello prevalente, la tossicità viene regolata attraverso i cosiddetti valori soglia, seguendo il famoso alchimista Paracelso, che asseriva che è la dose che crea il veleno. I valori limite non tengono tuttavia conto solo dei dati tossicologici, ma anche delle restrizioni tecniche e degli aspetti economici; agendo in questo modo si cerca da un lato di proteggere la salute, ma dall'altro anche il libero mercato. I valori limite danno quindi un'impressione di obiettività, la quale tuttavia non è del tutto giustificata. Portano inoltre con sé altri problemi. Ogni sostanza viene infatti considerata singolarmente, ma non si tiene conto dell'effetto "cocktail".

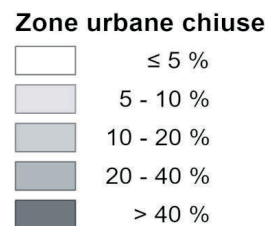
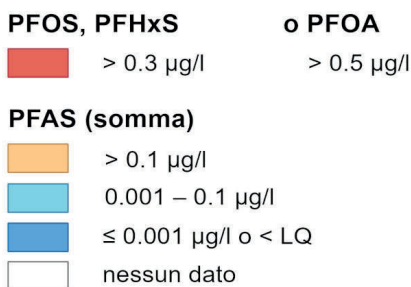
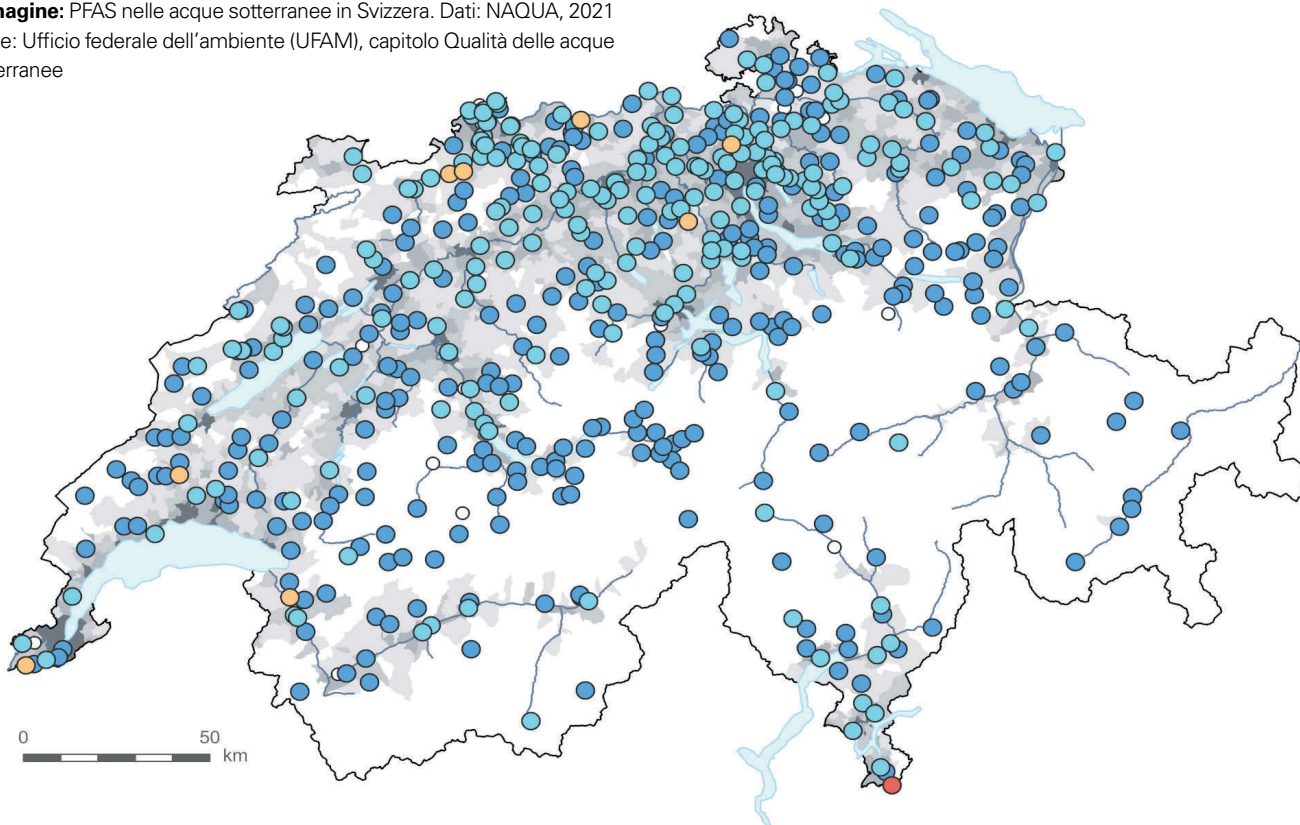
Ma cosa è che rende difficile elaborare una corretta regolamentazione di queste sostanze? Secondo Elsig esiste tuttora una certa incertezza scientifica. È infatti complicato elaborare cifre e prove precise sulla tossicità delle sostanze. Esiste inoltre uno squilibrio fondamentale tra industria da un lato, che ha accesso a dati e dispone generalmente di molti mezzi finanziari, e gli scienziati critici o le organizzazioni non governative dall'altro. Il tutto avviene inoltre in un ambito di tipo normativo piuttosto che di tipo accademico, che è meno trasparente e più suscettibile alle organizzazioni lobbistiche.

Alla domanda infine se è possibile trovare un equilibrio tra i benefici economici delle sostanze chimiche industriali e la necessità di ridurre al minimo i loro effetti tossici,

¹ Articolo "Auf den Spuren der tückischen PFAS" pubblicato sul numero 1/2024 della rivista „die Umwelt“ edita dall'Ufficio federale dell'ambiente. Traduzione effettuata sia dal testo tedesco che francese.

² <https://www.vs.ch/web/sen/pfas>

Immagine: PFAS nelle acque sotterranee in Svizzera. Dati: NAQUA, 2021
 Fonte: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), capitolo Qualità delle acque sotterranee



nella sua qualità di storico egli intravede in questo ambito soprattutto dei limiti nella politica dei compromessi. Vi sono altri che ritengono addirittura che i valori limite contribuiscano in un certo senso a legalizzare le sostanze tossiche, poiché possono essere utilizzate in una certa quantità, anche se vi è da dire che i valori limite vengono costantemente rivisti al ribasso. È altrettanto vero che le conoscenze sui rischi delle sostanze tossiche aumentano con il progredire della scienza. Le aziende industriali sono in continua evoluzione e non è nel loro interesse, quindi non è in cima alla loro lista delle priorità, ottenere certezze sulle sostanze tossiche. Da qui l'importanza di aprire la scatola nera rappresentata da questi processi normativi, sempre conflittuali, e di renderli più trasparenti.

Sono state riscontrate particolari concentrazioni di sostanze PFAS nel comune di Castel San Pietro?

Come citato in entrata di articolo, alla fine dello scorso autunno il nostro Municipio era stato contattato per prendere posizione su un presunto punto di con-

taminazione da PFAS sul nostro territorio comunale e questo a seguito di una trasmissione sull'argomento messa in onda dalla Radiotelevisione Svizzera Italiana il 17 novembre 2023. In questo contesto il nostro comune, rappresentato dal Sindaco signora Alessia Ponti, ha dichiarato l'interesse ad approfondire il tema allo scopo di valutare un eventuale rischio per la popolazione, l'ambiente e tutti coloro che operano in un modo o nell'altro nella zona interessata di Gorla. Il comune ha chiesto al Cantone e più specificatamente alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPASS) un supporto sia tecnico, per il prelievo e l'analisi dei campioni, sia scientifico, per la valutazione e l'interpretazione dei risultati. Il rapporto della SPASS conclude che «i risultati scaturiti dalle analisi dei campioni prelevati in diversi punti del comune di Castel San Pietro (suolo e acqua) escludono una contaminazione generalizzata da PFAS. Di fatto, i valori ritrovati sono in linea con la concentrazione media riconducibile alla presenza ubiquitaria di queste sostanze nell'ambiente.»

Progressi nella regolamentazione

All'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sono in corso diversi sforzi per trovare soluzioni concrete alla contaminazione da PFAS. In particolare, l'Ufficio ha unito le forze con i Cantoni per attuare una mozione presentata dalla Consigliera di Stato vallesana Marianne Maret. La consigliera chiede al Consiglio federale di istituire rapidamente un quadro giuridico per combattere l'inquinamento da PFAS. In particolare devono essere definiti i valori limite per lo smaltimento dei rifiuti contaminati dai PFAS, i valori di concentrazione per valutare la necessità di bonificare i siti contaminati e le condizioni per lo scarico nelle acque.

Ci sono cambiamenti anche a livello europeo. Nel febbraio 2023 l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha pubblicato una proposta completa per la restrizione dei PFAS. Questa proposta di restrizione potrebbe aprire la strada a un divieto generale di queste sostanze nell'ambito del REACH, il regolamento europeo sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

La recente inaugurazione della rinnovata struttura dell'Alpe di Caviano

di **Dario Frigerio**, presidente del Patriziato
Foto: **Giovanna Bernasconi**

Il 5 marzo scorso è stata inaugurata la nuova struttura dell'Alpe di Caviano alla presenza del Consigliere di Stato Norman Gobbi, del direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi, della direttrice dell'Organizzazione turistica Mendrisiotto e Basso Ceresio Nadia Fontana-Lupi, del Sindaco di Castel San Pietro Alessia Ponti e di diversi altri rappresentanti degli uffici cantonali, di enti pubblici e privati.

Pensando all'articolo apparso su questo bollettino comunale nel dicembre 2020, mi piace ricordare anche la nascita nel 2017 del progetto "Albergo diffuso" nel comparto del Monte Generoso. Progetto coordinato dall'Organizzazione turistica Mendrisiotto e Basso Ceresio (OTRMBC) e condiviso con altre tre strutture situate nel pittoresco paesino di Scudellate: l'Osteria Manciana, l'ex Ostello e La Casa dei Gelsi. Lo scopo del progetto è sostanzialmente quello di creare posti letto e strutture attrattive atte a promuovere e migliorare il turismo nel comparto del Monte Generoso e del Mendrisiotto in generale, sfruttando le sinergie tra queste strutture. Il progetto non è fine a sé stesso ma votato, in un futuro prossimo, ad accogliere altre strutture adeguate che vorranno far parte del progetto "Albergo diffuso", così da aumentare l'offerta turistica della regione.

L'iter della ristrutturazione

Per il Patriziato, quale ente pubblico, l'iter da seguire per iniziare i lavori di ristrutturazione è stato piuttosto lungo e impegnativo, a partire dall'imprescindibile e delicato cambiamento di destinazione da zona agricola a zona alberghiera, ai consensi assembleari da ottenere, alle necessarie pratiche amministrative da seguire con i servizi cantonali e le procedure da rispettare secondo le leggi sulle commesse pubbliche.

Finalmente, nel giugno 2022, abbiamo potuto dare inizio ai lavori veri e propri con il classico "colpo di piccone" alla presenza delle autorità cantonali, comunali e dei vari enti coinvolti nel progetto. Autorità, enti pubblici e privati che hanno creduto in questo progetto sostenendoci con importanti finanziamenti rendendo così possibile **la ristrutturazione, che ha comportato un investimento di circa 2 milioni di franchi** (ricordo qui i preziosi contributi di Fr. 200'000.- sottoforma di sussidio e di Fr. 105'000.- quale prestito senza interessi da parte del comune di Castel San Pietro).

Il Patriziato si è consapevolmente impegnato con il Cantone e i comuni del comprensorio del Monte Generoso a far vivere e prosperare questa rinnovata struttura contribuendo così a creare posti di lavoro e a promuovere attivamente il turismo in questo nostro magnifico comprensorio. Il nostro impegno è stato quello di dare credibilità verso chi ci ha sostenuto e quindi di presentare una struttura confacente sia agli obiettivi dati dal progetto "Albergo diffuso", sia al rigoroso rispetto dei preventivi. Compiti questi che si sono rivelati molto impegnativi sia per l'architetto Giorgio Bernasconi, che si è occupato della ristrutturazione, sia per i membri dell'Ufficio patriziale, talvolta persino con duri confronti a vantaggio comunque del risultato finale.

Il 5 marzo scorso, finalmente, giorno storico per il nostro Patriziato, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale dell'edificio completamente rimesso a nuovo dopo 7 intensi anni di lavori ma anche arricchenti, a completamento del quarto e ultimo tassello del progetto iniziale. Orgoglio, emozioni e grandi motivi di soddisfazione si sono accavallati per aver portato a termine un complesso progetto e per essere riusciti a rispettare il preventivo, compito che si è rivelato tutt'altro che facile. Un plauso va sicuramente espresso anche a tut-

ti i volontari e amici del Patriziato che hanno contribuito e investito diverse centinaia di ore con lavori di artigianato e di riordino.

La struttura

Al pianterreno troviamo una bella sala adibita alla ristorazione, capace di accogliere una trentina di persone, locali e servizi disponibili, locali tecnici e una camera per disabili. Al 1° piano offriamo 5 camere doppie con servizi al piano e una spaziosa terrazza dove ci si può rilassare, mentre il mansardato ospita, in un ampio spazio, 10 letti con servizi al piano. Il cortile è dotato di una grande terrazza panoramica adatta alla ristorazione e ad altri momenti conviviali.

Le offerte

Oltre ai pernottamenti e alla ristorazione offriamo, previa riservazione, delle esperienze uniche per gruppi quali attività di yoga, escursioni guidate nell'ambito ornitologico e botanico, attività di relax nel bosco e voli con parapendio biposto. Per gli amanti delle *e-bike* sono disponibili tre colonnine di ricarica. Paesaggi, panorama e tranquillità sono invece offerti da madre natura.

La gestione

Dopo regolare concorso, l'Ufficio patriziale ha nominato quale gestore dell'Alpe di Caviano il signor Riccardo Foti, persona di comprovata esperienza, il quale con i suoi aiutanti è in grado di accogliere e di soddisfare pienamente le aspettative degli ospiti che sceglieranno di trascorrere, per una sola giornata oppure per più notti, dei momenti distensivi e di piacere enogastronomico. Sono gradite le riserve.

Per contatti, aperture e orari:

info@alpedicaviano.ch

Tel. +41 91 646 68 89

+41 77 478 45 00

www.staygenerous.ch



A sinistra: l'entrata principale

Al centro: il refettorio al pianterreno

In basso: lo stanzone mansardato



Altri significativi traguardi raggiunti dal Patriziato di Castel San Pietro nel 2024

di **Dario Frigerio**, presidente del Patriziato

Ritenendoci un Patriziato molto attivo, particolarmente attento alla natura e al mantenimento di strutture meritevoli, abbiamo ritenuto di dare un maggior valore aggiunto sia all'Alpe di Caviano, sia a tutto il comprensorio del Monte Generoso, ristrutturando rispettivamente creando due altre importanti "strutture" site nel nostro territorio.

Ul casèl dal latt ("Il casello del latte")

Questo piccolo manufatto si trova al limite del bosco sotto la collinetta dell'Alpe di Caviano dove sventola la bandiera svizzera ed è visitabile e usufruibile per piccoli momenti conviviali (la chiave può essere richiesta al custode). Il casello è stato ristrutturato in modo conservativo alla fine del 2023 in quanto ritenuta struttura della vita contadina dell'Ottocento e di inizio Novecento meritevole di salvaguardia.

te che scorreva all'interno e da un fiatoio naturale sopra il canalino dove scorreva l'acqua. Oggi la sorgente è esaurita.

- Il *casèl dal latt* è stato utilizzato sin verso il 1915, sostituito poi dalla *nevèra* che sorgeva accanto allo stabile principale. *Nevèra* poi demolita all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso per far posto alle strutture tecniche dell'acquedotto del Monte Generoso.

Obiettivi della sua ristrutturazione conservativa

Gli obiettivi possono essere riassunti come segue:

- Mantenere nel tempo questo manufatto contadino di particolare valore e interesse.
- Portare un valore aggiunto all'Alpe di Caviano nell'ambito del progetto "Albergo diffuso del Monte Generoso", facendo rivivere questo minuscolo manufatto a favore dei turisti ospiti della struttura principale, ma anche di chi ha interesse alla storia contadina o chi desidera semplicemente trascorrere un momento ameno gustando in loco dei formaggini o altri prodotti nostrani tipici, accompagnati magari da un buon bicchiere di vino o da una birra fresca.



Ul casèl dal latt visto dall'alto (Foto: Sandro Mahler)

Informazioni in pillole sulla costruzione

- Sulle mappe catastali il casello era già registrato nel 1874.
- Veniva utilizzato per conservare il latte e i latticini. La bassa temperatura era garantita dalla sua costruzione in un luogo fresco, dall'acqua di una piccola sorgente

• La riattazione del *casèl dal latt* è stata portata a termine nel mese di novembre del 2023. Purtroppo non è stato possibile, perché troppo oneroso, mantenere l'originale "volta a botte" in piode che per motivi di sicurezza ha dovuto essere rinforzata con del cemento.

Supporto finanziario

La ristrutturazione del *casèl dal latt* è stata possibile grazie al prezioso supporto finanziario a fondo perso di:

- COOP Ticino
- Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ERSMBC)
- Sezione degli Enti Locali (SEL)
- Organizzazione turistica Mendrisiotto e Basso Ceresio (OTRMBC)
- Dipartimento del Territorio (DT) Sezione pianificazione territoriale

Motivo di orgoglio per il Patriziato è il **Premio Coop Ticino 2023** ricevuto grazie a questo nostro progetto ritenuto dalla giuria **sostenibile e legato al territorio** (in questo caso al Mendrisiotto). La dirigenza della Coop Ticino aveva espresso il desiderio di orga-

nizzare una sobria cerimonia d'inaugurazione, proposta ben accettata dal nostro Ufficio patriziale che l'ha organizzata per il 23 marzo scorso. Degni di nota gli invitati che hanno raggiunto il luogo salendo a piedi dalla frazione di Obino. Il risultato della ristrutturazione conservativa del *casèl dal latt* è stato particolarmente apprezzato da tutti i presenti, con grande soddisfazione dei rappresentanti Coop.

All'inaugurazione hanno preso brevemente la parola:

Dario Frigerio, presidente del Patriziato; Daniele Kleimann, Municipale di Castel San Pietro; Claudio Guidotti, direttore ERSBC e l'avv. Michela Ferrari-Testa, presidente del Consiglio regionale Coop Ticino e Moesano e membro del CdA del Gruppo Coop.

Alla parte ufficiale ha fatto seguito presso l'Alpe di Caviano un gustosissimo *standing-lunch* preparato magistralmente dal custode Riccardo con la sua brigata.

In alto: foto ricordo con alcuni membri del Patriziato, insieme alla presidente del Consiglio regionale Coop Ticino e Moesano avv. Michela Ferrari-Testa

A lato: foto di gruppo

(Foto: Sandro Mahler)



La riserva forestale Monte Generoso – Cascina d'Armirone

Il progetto della Riserva forestale, sostenuto dal Cantone, è nato nel 2016 su iniziativa di alcuni Patrizi motivati dal desiderio di garantire a lungo termine una superficie a favore della biodiversità, ritenuto che nella regione del Monte Generoso numerose sono le specie e gli habitat di protezione a livello nazionale.

Cos'è una riserva forestale?

È un'area boschiva lasciata integralmente all'evoluzione naturale, protet-

ta dall'intervento dell'uomo, ottenendo uno stato prossimo a quello del bosco primario.

Il Piano Forestale cantonale ha come obiettivo la creazione di riserve forestali su ca. 25'000 ettari pari al 18% della superficie forestale ticinese. Gli obiettivi di una riserva forestale possono essere riassunti come segue:

- Gestione secondo il principio del non intervento, ad eccezione della manutenzione dei sentieri.

- Conservare e promuovere la diversità ecologica negli ambienti ed ecosistemi forestali.

- Conservare il patrimonio genetico naturale.

- Proteggere specie animali, fungine e vegetali rare e minacciate.

- Incrementare la quantità di legno morto, importante per i cicli di vita di innumerevoli organismi.

- Creare itinerari didattici e di educazione ambientale.



In accordo con le autorità cantionali preposte la zona/area scelta si trova in zona Cascina d'Armirone e più precisamente si tratta di un triangolo boschivo tra i Cassinelli, la Cascina d'Armirone e la Muggiasca. Presenta una faggeta interessante sotto gli aspetti forestali e naturalistici e si estende su ca. 36 ettari (è una piccola riserva), pari al 7% del territorio patriziale. Il progetto è stato concepito, sviluppato e realizzato sull'arco di 7 anni. La parte tecnica del progetto e l'iter burocratico hanno richiesto tempistiche molto lunghe. Dopo aver ottenuto i finanziamenti necessari e tutte le autorizzazioni richieste, finalmente nel 2023, grazie alla supervisione dell'Ufficio forestale del VI circondario, hanno potuto essere avviati e portati a termine i lavori per la sistemazione dei sentieri e la creazione e la posa delle tavole segnaletiche e dei pannelli didattici. Pannelli che permetteranno tramite lettura del codice QR di approfondire i temi proposti.

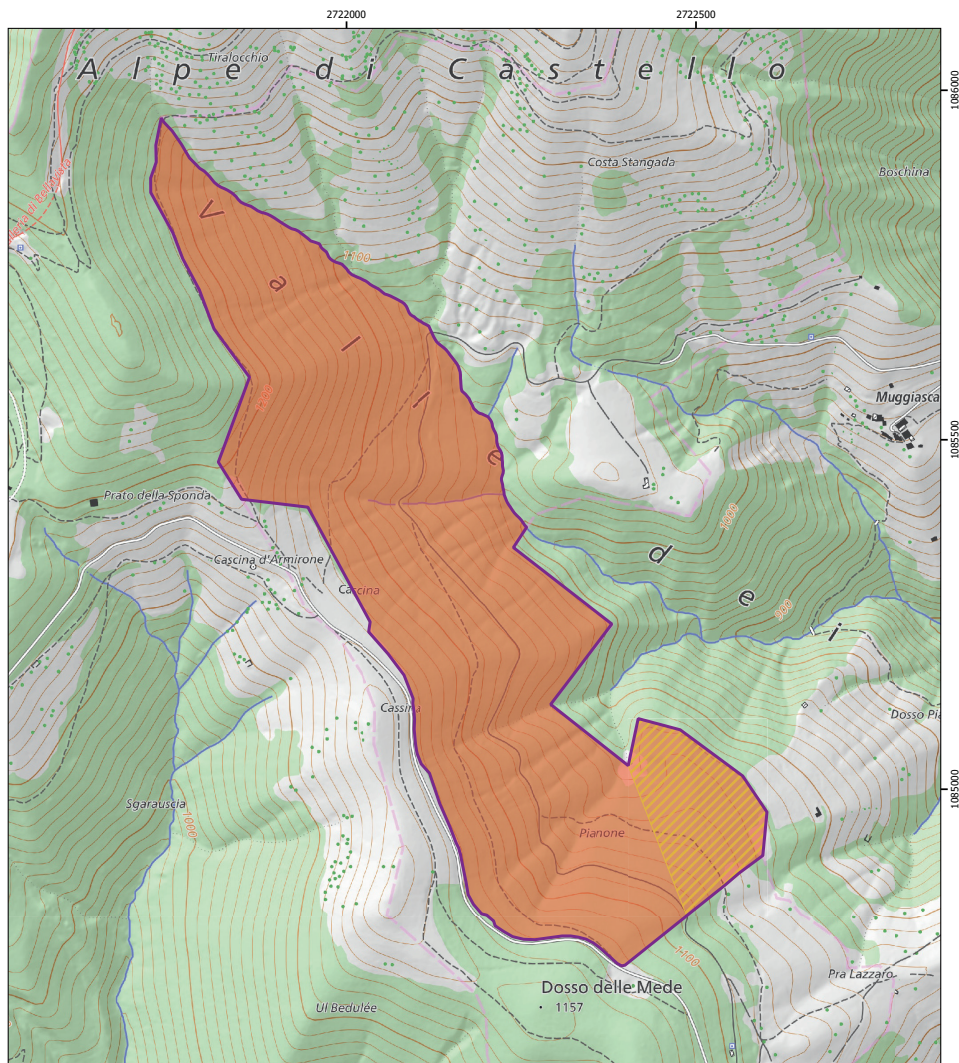
Nell'autunno 2023 i lavori si sono conclusi sigillando così la realizzazione definitiva della **Riserva forestale Monte Generoso – Cascina d'Armirone**.




Per gli amanti della natura è senz'altro molto interessante percorrere quest'area di svago ma anche di cultura naturalistica ben segnalata. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta il 27 aprile scorso con gli interventi dei seguenti oratori:

- **Roland David**
Capo della Sezione forestale
- **Alessia Ponti**
Sindaco di Castel San Pietro
- **Dr. Roberto Buffi**
Titolare del progetto
- **Dario Frigerio**
Presidente del Patriziato

Dopo gli interventi ufficiali, a gruppi accompagnati da esperti, si è potuto visitare per circa un'oretta, seguendo i sentieri ufficiali, la riserva con le sue peculiarità.

La giornata è terminata con un nuovo ricco *standing-lunch* presso la Cascina d'Armirone.



Legenda:
 Perimetro di studio
 Area posta sotto protezione
 Zona cuscinetto inclusa nella Riserva (pozza Dal Zalin)

Scala 1:5'000 (foglio formato A3)
 Bellinzona, settembre 2021
 © swisstopo



Il nostro territorio - Dall'album dei ricordi



Veduta di Mendrisio, metà anni '40 circa. (Fonte: Image Archive, ETH Library)



Veduta della Chiesa Rossa da Morbio Superiore, anni '50. (Foto: Ennio Levi)

La “tèsta dal pòr Gall”

Un toponimo alquanto singolare di Castel San Pietro

di **Claudio Teoldi**

Qualcuno di voi - magari quelli più in là con gli anni - avrà forse già sentito questa “espressione” dialettale, ma non ha mai saputo collocarla correttamente. Ma di cosa si tratta esattamente? Di chi era la testa? Era forse di un povero gallo nel senso di volatile, a cui era magari stata mozzata come si usava fare in modo spiccio una volta anche nelle nostre fattorie per ricavarne una bella carne bianca? Nulla di tutto questo. Il significato di questo toponimo, perché di un luogo si tratta, ce lo dà il libro di Ottavio Lurati intitolato *Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso*, nel quale a pagina 101 possiamo leggere: «Tèsta dal pòr Gall, in una cappella all’inizio dell’attuale via Regina di Balerna era stata collocata la testa di un ucciso, tale Galli; di qui il nome della strada: nemm, nemm, che passum sù da la tèsta dal pòr Gall. Nel suo tratto sul territorio di Balerna, questa strada è stata denominata, verso il 1940, Strada Regina: ma è denominazione illegittima, perché non fu mai strada regina (che aveva un altro percorso: v. Cròsa) tanto da esser ancora cieca nel 1870: la denominazione Strada Regina non è per nulla di ragione popolare, bensì frutto di un approssimativo intervento esterno di tipo “eruditivo”».

Ecco spiegato dunque il significato di questo luogo, un po’ macabro, situato a Gorla, proprio sul confine con il comune di Balerna.

Ma cosa aveva fatto tale Galli per venir giustiziato in quell’orribile modo? Il fatto è realmente successo oppure si tratta di un racconto tramandato di generazione in generazione con dei personaggi mai esistiti?

Le risposte a queste domande stanno in un documento, più precisamente in una **sentenza di morte**, che certifica i fatti realmente avvenuti e che non si tratta di una leggenda. Sino ad una quarantina di anni fa, siamo a inizio degli anni Ottanta, nessuno era infatti in

grado di dare una spiegazione “scientifica” a questo toponimo dalla denominazione alquanto lugubre. Senonché nel 1984 venne offerto al nostro comune un documento da parte di una persona originaria di Castello, ma risiedente fuori comune, che era nientemeno che la pergamena che attestava la messa a morte di tale Gregorio Galli, in sostanza la sua sentenza di messa a morte. I responsabili comunali di allora ebbero fortunatamente l’accortezza di spendere la cifra di 800 franchi per entrarne in possesso. Ma le sorprese non finiscono qui; **la sentenza prevedeva la messa a morte non solamente del Galli, ma anche del suo complice Domenico Fontana**, entrambi cittadini nati a Castello.

Ma perché erano stati condannati a morte? Siamo nell’autunno del 1799, quindi per l’esattezza 225 anni fa. Domenico Fontana, quarantenne muratore di professione abitante a Castello e Gregorio Galli, ventiquattrenne, pure lui muratore ma anche contrabbandiere abitante a Obino, vengono condannati a morte per essersi macchiati della brutale uccisione del suocero del primo dei due, tale Giuseppe Antonio Bonetti.

L’effero omicidio avvenne il 22 settembre, quando il Bonetti, salendo la pubblica strada che da Balerna conduce a Castel San Pietro, di rientro da Como dove si era recato su indicazione di una finta lettera, venne assalito e ucciso atrocemente con un «colpo di nodoso bastone vibratogli nella testa da dietro» dal Galli. I mandanti di questo efferato delitto erano il Fontana e sua moglie Maddalena Bonetti, figlia della vittima, i quali ad inizio dello stesso anno avevano già tentato di mettere a segno l’omicidio verso il padre di lei, utilizzando del veleno, senza però riuscirci. Ma quale fu il movente di questo atroce assassinio? Quali le motivazioni che avevano spinto la figlia a tramare contro il padre? Perché lei non fu incriminata e non venne giustiziata? Come vennero scoperti?

Tutte domande a cui purtroppo la sentenza che è in mano al nostro comune e datata 19 ottobre 1799 non dà completa risposta. Si può solo leggere sotto la sentenza riferita a Domenico Fontana che l’assassinio venne perpetrato per “precedenti d’odio”.

La sentenza, stampata dalla Tipografia Carl’Antonio Ostinelli, stampatore della città di Como, nella sua parte finale, cita:

«Esaminati seriamente gli atti processuali, ponderate le difese fatte a suddetti Rei da’ loro Difensori, discusse le Patrie Leggi, ed il Gius Comune, e preso il tutto in matura considerazione, ed invocato pria l’Ajuto Divino. Il prefato Governo Politico giudiziale, ha condannati li predetti Domenico Fontana, e Gregorio Galli, Nazionali, ad essere, previa confisca de’ loro beni, pubblicamente decapitati al luogo solito del Nibiano, per mano dell’Esecutore di Giustizia, in modo che muojano, dovendo il loro Cadavere rimanere esposto al luogo del Supplizio per tutto il giorno dell’esecuzione di questa Sentenza, indi doversi la testa di Gregorio Galli riporre in gabbia di ferro, ed esporre sopra colonna in alto alzata al luogo del commesso assassinio a pubblico esempio.»
Tale sentenza verrà irremissibilmente eseguita la mattina di sabato 11 dicembre 1799.

Mendrisio di Palazzo Pretoriale, 19 Ottobre 1799

*ROSSI presidente
D.re CALVI membro del Governo
BORELLA membro del Governo*

Pozzi, Segretario

Da questa sentenza di messa a morte di Domenico Fontana e Gregorio Galli abbiamo l’ennesima conferma che nella zona del Nebbiano, in sostanza nelle vicinanze dell’odierno campo da calcio, venivano giustiziati i condannati a morte. Lo stesso libro di Ottavio Lurati, dando la spiegazione etimologica di questo luogo, a pagina 36 scrive quanto segue:

Nebián, toscano Libiano, Libbiano Nebián (nebján) valle, oggi in parte colmata, tra il promontorio di Corteglia e la strada cantonale che da Mendrisio sale a Castello.

Terreno sassoso e non produttivo. Vi si giustiziavano i condannati a morte. Così, ad esempio, nel 1675 il console di Castel San Pietro si reca a Como dai conti Turconi «per oviare che non si giustiziasse colui nel Nibiano territorio di Castello». Ma l'intervento non valse a nulla e il Comune dovette pagare un uomo

«qual curò detto cadavere che li cani non lo mangiassero»

(Martinola, BSSI 856. 111)

A proposito dei luoghi delle esecuzioni capitali, il bellissimo libro dello storico Mario Medici sulla *Storia di Mendrisio* (volume I), a pagina 603 cita: «La pena più grave che veniva inflitta era la decapitazione. Le esecuzioni capitali avevano luogo al 'Nebiano' località tra Mendrisio e Castel San Pietro, ed anche in Cercera, nei pressi di Rancate».

SENTENZA.

Proposti definitivamente nel Governo Politico, e Giudiziale di Mendrisio, e Balerna il Processo costruito contro li reteni in queste Carceri.

Domenico Fontana figlio del fu Francesco, nativo, ed abitante di Castello in questo Territorio, d'anni quaranta circa, Muratore di professione, e

Gregorio Galli figlio del fu Pietro, nativo d'esso luogo di Castello, ma abitante in Obbino dello stesso Territorio, d'anni ventiquattro circa, Muratore, e Contrabbandiere, rispettivamente rei confessi, e convinti, cioè

Domenico Fontana

Dell' atroce, proditorio assassinio con precedenza d'odio, animo deliberato, ed apostazione commesso unitamente a Gregorio Galli, la sera del giorno 22. p. p. Settembre, sulla pubblica Strada, che da Balerna conduce a Castello, nella Persona dell' ora fu Giuseppe Antonio Bonetti di lui suocero, mentre quest' infelice, da Como ov' erasi quella mattina diretto in vista di una fiata lettera scritta dal Galli con intelligenza del medesimo Fontana, e fattagli ricapitare, restituvasi alla propria Casa, uccidendolo colà con micidiale colpo di nodoso bastone vibratogli nella testa per di dietro dallo stesso Galli, a tal fine prezzolato tanto da esso Fontana, che dalla di lui Moglie Maddalena Bonetti, avendo innoltre detto Fontana nel primo giorno di Gennajo del corrente anno fatto propinare all' indicato di lui suocero del veleno col mezzo della predetta di lui Moglie, figlia d'esso Bonetti, ad oggetto di ucciderlo, ma che per voler del Cielo non produsse il bramato reo esecrabile successo.

Gregorio Galli

Dell' atroce proditorio, deliberato assassinio, precedente trattato, ed apostazione commesso di società di Domenico Fontana, la sera del giorno 22. surriferito Settembre p. p., sulla pubblica Strada, che da Balerna conduce a Castello, nella persona dell' ora fu Giuseppe Antonio Bonetti Suocero d'esso Fontana, mentre l' infelice, da Como, ov' erasi diretto quella mattina in vista d'una finta lettera scritta dallo stesso Galli con intelligenza del mentovato Fontana, e fattagli ricapitare, restituvasi alla propria Casa, uccidendolo con micidiale colpo di nodoso bastone vibratogli nella testa per di dietro da lui medesimo a tal fine prezzolato dal detto Fontana, e dalla Moglie di questi Maddalena Fontana, figlia dell' indicato Bonetti, e parimenti per questa causa esistente nelle forze.

Esaminati seriamente gli atti processuali, ponderate le difese fatte a suddetti Rei da' loro Difensori, discusse le Patrie Leggi, ed il Gius Comune, e preso il tutto in matura considerazione, ed invocato pria l' Ajuto Divino.

Il prefato Governo Politico Giudiziale, ha condannati li predetti Domenico Fontana, e Gregorio Galli Nazionali, ad essere, previa confisca de' loro beni, pubblicamente decapitati al luogo solito del Nibiano, per mano dell' Esecutore della Giustizia, in modo che muojano, dovendo il loro Cadavere rimanere esposto al luogo del Supplizio per tutto il giorno dell' esecuzione di questa Sentenza, indi doversi la testa di Gregorio Galli riporre in gabbia di ferro, ed esporre sopra colonna in altoalzata al luogo del commesso assassinio a pubblico esempio.

Tale Sentenza verrà irremissibilmente eseguita la mattina di *Castello 11 Set. 1799*

Mendrisio dal Palazzo Pretoriale li 19. Ottobre 1799.

ROSSI PRESIDENTE
D.^{RE} CALVI MEMBRO DEL GOVERNO
BORELLA MEMBRO DEL GOVERNO.

Pozzi Segretario.

Como nella Tipografia di Carl' Antonio Ostinelli Stampatore della Città.

Le streghe di Castello

di **Monica von Wunster** e **Teresa Cottarelli-Günther**

«Tremate, tremate, le streghe son tomate!», così scandivano le manifestanti nelle strade negli anni '70, ma era una promessa o una minaccia? Sì, perché la strega può essere quella cattiva delle favole che porge la mela avvelenata, ma anche la Befana che porta dolci e giocattoli ai bimbi buoni.

Il fenomeno della caccia alle streghe è stato purtroppo una pratica perversa diffusa in tutta Europa ed il Ticino non fa eccezione. Nell'Archivio di Stato di Bellinzona¹ sono conservati gli atti dei processi tenutisi nel Mendrisiotto dal 1536 al 1615. Molti documenti non sono completi e sicuramente molto materiale è andato disperso. È curioso notare come sino al XV secolo in realtà la caccia alle streghe quasi non esistesse. Infatti nel XII e XIII secolo la Chiesa perseguiva prevalentemente gli eretici (Valdesi, Catari, ecc.) e solo in seguito si occupò di stregoneria, in quanto rinnegamento della fede e adorazione del diavolo. Il famoso manuale *Malleus Maleficarum* (il martello delle streghe) è infatti del 1486.

Nel primo dei processi tenutisi a Mendrisio nell'anno 1536 compare tale Donnetta (nome proprio) di Campora che denuncia per stregoneria ed eresia Margherita di Castello la quale, a suo dire, aveva partecipato due volte al "barlott", parola che designa in molte regioni lombarde e nel baliaggio di Mendrisio il luogo in cui di notte si riunivano le streghe per celebrare i riti con il diavolo. Margherita viene torturata a quattro riprese, ma non confessa. La tortura consisteva nel venire appesi per le braccia e, se non bastava, venivano legati dei pesi alle caviglie. Di lei non sappiamo null'altro.

Nel 1543 tale Bellasina di Castello viene accusata da quattro compaesani di aver offerto loro delle castagne e del latte cui aveva fatto la fattura. Tutti e quattro dopo aver mangiato e bevuto quanto dato loro dalla donna dicono di essersi sentiti male e che l'intento era quello di ucciderli. Purtroppo del processo è conservato un solo foglio, per cui non è dato sapere di più.

Nel 1545 sono addirittura i Consoli di Castello, ossia l'Autorità comunale stessa, che denunciano per stregoneria Mainetta² e Pasquina di Castello. Le due poverette, dopo essere state torturate, confessano la colpa e fanno i nomi di altre due donne di Castello, due di Obino, tre di Somazzo, una di Salorino e una di Loverciano, nonché di un uomo, tale Tognino di Corteglia, che al "barlott" suonava il tamburo. I ritrovi erano il piano di Obino – probabilmente la zona dell'Albareda sotto il Caviano – e la valle che conduce a Morbio – le Gole della Breggia – probabilmente lo spiazzo accanto al ponte del Farügin. Il podestà di Mendrisio, Nicolao von Wil di Lucerna, condanna le tre maggiori imputate Angelina, Mainetta e Pina (qui definite tutte e tre di Obino) al rogo, ma la pena viene commutata, grazie all'intercessione di amici, nella decapitazione. E le teste vengono sepolte in un luogo diverso dai corpi... non si sa mai...

Nel 1555 si celebra il processo a Margherita Bossi di Monte. Sotto tortura confessa di aver partecipato al "barlott", di aver provocato una disastrosa grandinata con una polvere nera, di aver fatto ammalare e morire un bambino e di aver ucciso, sempre con arti magiche, una mucca precipitata in un burrone.



¹ Archivio Famiglia Torriani, Epoca delle streghe

² Mainetta de Guglielmetti, con il nome di Angelica, sarà la protagonista del libretto scritto da Orlando Casellini di Castel San Pietro intitolato *Angelica: cinque secoli di oblio: un racconto di streghe ed altro nei misteri delle Gole della Breggia*, Chiasso, Edizioni Progetto Stampa, 2013, 40 pp.

³ Chi fosse interessato all'argomento e non avesse potuto visitare le installazioni di Monte Arte del 2011 in Valle di Muggio, può leggere gli ottimi e dettagliati testi contenuti nei pannelli preparati dalla storica Serena Barberis Bindella - facilmente reperibili sul sito <https://montearte.ch/ita/2011.html> - che danno un quadro esaustivo del fenomeno dei processi per stregoneria nel baliaggio di Mendrisio.

È il 1616 quando viene accusata di stregoneria Barbara de Fontana. Pietro Carabelli di Obino abitante a Castello rilascia una testimonianza per cui un bue di proprietà di Pietro de Viginò sarebbe stato fatto precipitare in un burrone a seguito di una fattura della donna. Confermano questa versione anche Margarita de Guilmettis e Marta de Carabellis.

Antonino de Puthè de Castello afferma che la moglie, incinta di cinque mesi, avrebbe perso il bambino dopo essere stata toccata con due dita da Barbara. Franciscus de Cayrolis pretendeva indietro un prestito fatto a Barbara che, non potendolo pagare, minacciò di fargli ammalare le bestie, cosa che puntualmente avvenne.

Franciscus del Ponte la accusa di aver fatto malefici alla moglie ed al figlio e che solo grazie al prete di Novazzano e all'arciprete di Como sono stati guariti. Alla fine, dopo lunghe torture, la poveretta ammette di aver incontrato il diavolo per due volte, ma rifiuta categoricamente di aver fatto malefici contro i suoi compaesani. I documenti terminano qui e non sappiamo che sorte le sia toccata, ma difficilmente sarà stata una storia a lieto fine.³

Strega malefica o befana che porta regali ai bambini? In ogni caso donna dai poteri superiori forse magici se non divini e degni di culto. Poteri che possono portare al rogo o alla gloria. L'esempio

più emblematico di questa dualità è quello di Giovanna D'Arco. Nel XV secolo, durante la guerra dei Cent'Anni tra francesi e inglesi, a soli 17 anni conduce le truppe di Carlo VII alla vittoria nella battaglia d'Orléans. Viene poi processata e condannata al rogo per eresia e stregoneria e nel secolo XX santificata. Forse, se al giorno d'oggi si rivalutassero i fatti che portarono alla condanna alcune streghe di Castello o d'altrove, non sarebbe sorprendente che alcune di queste donne dai poteri fuori dal comune per l'epoca, venissero se non santificate almeno riabilitate.



Francesco Goya, 1746 - 1828
"Il grande caprone"
Raffigurazione del sabba 1795

Curiosità

Il **noce**, secondo una credenza popolare, era l'albero attorno al quale si riunivano a convegno le streghe per espletare i propri sortilegi. Questo era anche il motivo per cui i contadini lo piantavano lontano dagli altri alberi da frutto e dagli orti.

La notte di San Giovanni, tra il 23 e il 24 di giugno, è famosa anche per la raccolta delle noci ancora verdi e immature da utilizzare nella preparazione del **nocino** e del **ratafià**. Si dice che la ricetta del nocino derivi da quella del ratafià, un liquore di origine francese. Differentemente dal ratafià, dove i mali delle noci non ancora mature vengono fatti macerare nella grappa, per il nocino si utilizza l'alcol. L'utilizzo del mallo di noce quale ingrediente per la preparazione di liquori o medicinali ha origini molto antiche.

Streghe a parte, sono comunque note le **proprietà terapeutiche** di questa pianta e dei suoi frutti: la corteccia ha proprietà ematiche, le foglie hanno un effetto febbrifugo e con il mallo acerbo può essere preparato anche un tonico contro i disturbi del fegato. Naturalmente, se consumato in eccesso, il prodotto derivante dal binomio "mallo di noce" e "alcol" i disturbi al fegato rischia di causarli...

Fonte: quanto scritto qui sopra è stato tratto dall'articolo intitolato "Dal giorno alla noce...", a cura di Paola De Marchi-Fusaroli, apparso nel 2006 sulla rivista *Argomenti* edita dal Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato in cui si parla anche di solstizio d'estate, tra credenze, riti pagani e usi popolari.

Giardini ecologici (o naturali) per più biodiversità

di **Marika Codoni**, capo dicastero Protezione ambiente e promotrice del progetto *Castello Sostenibile* e della **Redazione**

Anche se da calendario la primavera, con il suo risveglio di colori e di profumi, è oramai agli sgoccioli, quanto stiamo per raccontarvi in questo articolo può magari servire da spunto per qualche cambiamento da implementare, magari già da subito, nella cura e nella gestione del proprio giardino o spazio verde; ovviamente per chi ha la fortuna di averne uno. Anche l'ente pubblico, che gestisce e cura il "verde pubblico", è toccato da questi nostri semplici consigli. Nel caso specifico del nostro Comune qualche cosa si è già iniziato a mettere in pratica in questi ultimi anni grazie soprattutto al progetto **Castello Sostenibile**. Tra le diverse iniziative lanciate a favore della biodiversità lo scorso mese di aprile gli operai della nostra squadra esterna hanno seguito una giornata di formazione specifica per meglio riconoscere le specie che presentano un interesse botanico ed ecologico e che necessitano di protezione sul territorio. Inoltre hanno imparato a valutare eventuali possibili piantumazioni di specie autoctone a seconda del luogo considerato (dimensione, tipo di suolo, soleggiamento, ...).

Con questo nostro articolo non desideriamo assolutamente far arrabbiare i professionisti del verde, in particolare i giardinieri e gli architetti paesaggisti, a cui molte persone si affidano per la costruzione, la manutenzione e la gestione del proprio giardino e che sono oltretutto importanti datori di lavoro per apprendisti e giovani della nostra regione. Vorremmo piuttosto rivalutare l'idea che abbiamo della natura; dobbiamo infatti pensare che

"la natura è ai nostri occhi disordinata, ma non per questo casinista".

Partiamo subito da quest'ultima constatazione. L'idea di avere il proprio prato verde, la propria siepe oppure il proprio boschetto perfettamente in ordine e sempre belli e puliti, non deriva forse da un nostro desiderio di tenere tutto sotto controllo? Siamo sicuri che alcuni di voi non concorderanno con questa nostra affermazione, e lo possiamo senz'altro capire. Ma se provassimo a metterci (metaforicamente) dalla parte della natura, un nostro approccio "più creativo e più aperto" non potrebbe, almeno per un tentativo, entrare in considerazione, nel nome della tanto proclamata biodiversità? Concorderete con noi che "biodiversità" e "perfettamente in ordine" non vanno molto d'accordo. Come insegniamo ai nostri figli dicendo loro di «provare prima di giudicare», magari quando si trovano nel piatto una verdura che non piace molto, facciamo anche noi un tentativo di cambiamento nel nostro giardino o nel nostro orto. **Siamo convinti che rimarrete stupiti da come la natura è capace di gestirsi da sola.** Certo, bisogna essere un po' "accoglienti nei confronti dei cambiamenti."

Se vogliamo che la nostra siepe non invada il vicino e che il nostro prato verde sia sempre "all'inglese", concorderete con noi che dovete mettere in conto un po' di sacrificio in termini di tempo e di lavoro. Tempo e sacrificio che sono sicuramente maggiori rispetto all'averne un semplice prato fiorito, che tra l'altro necessita meno acqua

nei periodi caldi oltre che a "riscaldarvi" il cuore con dei bei fiori colorati e qualche farfalla che volazza allegramente attratta dai profumi.

Se non volete assolutamente convertire tutto il vostro prato verde in un prato fiorito, **provate magari a creare anche solo un angolo fiorito naturalmente oppure una balza o il contorno del prato stesso.** La creazione di aree in grado di favorire degli habitat naturali per la fauna e la flora, sia per lo scambio genetico che per il ripopolamento, sono infatti sempre più considerate indispensabili per un incremento della biodiversità.

Un aspetto da non trascurare è sicuramente quello estetico, anche se non è vitale. Se un prato, piccolo o grande che sia, domestico oppure adibito all'agricoltura, sempre perfettamente e frequentemente tagliato appaga l'occhio e conferisce un senso di ordine (e di persona ordinata a chi lo gestisce), è altrettanto vero che un angolo fiorito naturalmente qua e là, tagliato o sfalciato solo al termine della fioritura, conferisce un aspetto decorativo e di bellezza paesaggistica altrettanto meritevole. Senza dimenticarci che favorisce la vita di tanti piccoli ospiti naturali i cui antenati probabilmente già vivevano lì prima di costruirvi la vostra casa. L'importante è riuscire a coniugare i diversi aspetti; trovare insomma il buon compromesso "alla svizzera".

Siamo riusciti a convincervi, almeno per un tentativo?

Se sì, ci raccomandiamo un'altra cosa importante. **Seminate fiori rispettivamente piantate arbusti autoctoni** in quanto queste specie hanno mag-

giore possibilità di attirare gli insetti giusti. Va da sé che le neofite invasive sono assolutamente da evitare. Chiedete al vostro giardiniere di fiducia quali sono i fiori da prato ideali per il vostro terreno; ce ne sono infatti di tutte le specie; non avete che l'imbarazzo della scelta tra salvia dei prati, tasso barbasso, garofano dei Certosini, vedovina selvatica, margherite, millefoglie, silene... e tra gli arbusti il biancospino, il viburno, le sanguinelle e diversi altri. Non dimenticate nemmeno, se avete lo spazio, di piantare magari qualche albero da frutto (ciliegio, melo, albicocco...); quando fioriscono in primavera sono veramente uno spettacolo con i loro bellissimi fiori. Per chi ne ha la possibilità (e qui pensiamo soprattutto ma non solo agli enti pubblici), piantate degli alberi indigeni, che sono di grande importanza anche per la loro capacità di ombreggiare e di creare frescura senza per questo occupare spazio al suolo. Tenuto conto dei tempi di crescita di un albero, piantare oggi significa fare un regalo alle prossime generazioni, quelle che subiranno più di noi gli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Per coloro che hanno già un certo "pollice verde", ci si può eventualmente affidare a dei siti che parlano di biodiversità per degli utili consigli. Un ultimissimo suggerimento verso una maggiore biodiversità: **se avete un muretto a secco, non toccatelo!** Questi muretti così come i piccoli accumuli di sassi forniscono un ottimo riparo nonché alloggio invernale per i piccoli animalletti.

Due brevissime parole anche sull'orto domestico

Per chi ha la fortuna di avere un fazzoletto di terra ed è amante di una certa autonomia alimentare, grazie a degli ortaggi coltivati non a "chilometro zero" bensì a "metro zero", anche questo spazio assume tutta la sua importanza se gestito in modo ecologico e nel rispetto della natura. La pazienza e la perseveranza non devono mancare, ma alla fine si può senz'altro affermare "... e sai cosa mangi!". L'esercizio virtuoso parte da lontano, assicurando un buon compostaggio (... ricordate gli insegnamenti forniti durante i corsi di compostaggio organizzati negli scorsi anni?); con il tempo ottenete terra sana per concimare il vostro orto.



A proposito, di giardini naturali ne abbiamo visti alcuni virtuosi esempi anche a Castello, come testimoniano queste foto.



Sul sito di **Pro Natura Ticino** (pronatura-ti.ch) potete trovare utili informazioni su:

- Prati fioriti
- Orti e frutteti naturali
- Consigli per un giardino naturale
- Programma eventi 2024

Giardini naturali... la storia si ripete

di **Claudio Teoldi**

Partiamo subito dal Giardino dell'Eden, chiamato anche Paradiso Terrestre, citato nel libro della Genesi nella Bibbia. Questo giardino viene descritto come il luogo paradisiaco in cui Dio pose a vivere Adamo ed Eva. Se si guardano i bellissimi dipinti che ritraggono questo giardino, la biodiversità la fa veramente da padrone (e non solo dal punto di vista floreale ma anche da quello faunistico!).

L'uomo nasce e vive a stretto contatto con la natura sin dalla notte dei tempi. Nel corso dell'evoluzione umana questo rapporto si è poi modificato adattandosi agli usi e costumi delle varie società. Il concetto di "giardino" risale anch'esso a molto tempo fa: le prime testimonianze arrivano dalle pitture murali dell'antico Egitto che indicavano l'esistenza di *giardini ornamentali* realizzati già nel 1500 a.C.

Sempre restando nel mondo antico, un altro esempio viene dai famosi *giardini pensili di Babilonia*. Si dice che furono costruiti dal re Nabucodonosor II (642 a.C. ca – 562 a.C. ca) come regalo alla moglie e che fossero stati costruiti con ingegnosi sistemi di irrigazione che attingevano l'acqua direttamente dal fiume Eufrate. Tra l'altro questi giardini sono considerati una delle 7 meraviglie del mondo antico.

Nell'antica Grecia il giardino venne invece visto piuttosto come uno spazio pubblico e un luogo di cultura dove si poteva passeggiare e discutere di filosofia. I giardini greci di quei tempi erano anche considerati spazi dedicati alla ricerca, visto che venivano coltivate erbe officinali ed aromatiche usate per scopi medici.

Nell'antica Roma il giardino ornamentale assunse una connotazione indispensabile e imprescindibile nelle ville dei nobili. I caratteristici elementi architettonici di quell'epoca, come le colonne e i porticati, si amalgamano alla vegetazione per creare un vero connubio. Agli antichi romani si deve l'invenzione

della cosiddetta *arte topiaria*, cioè l'arte di potare le piante dando loro precise forme estetiche riproducenti ad esempio uomini, animali o oggetti.

In Oriente, nello stesso periodo all'incirca dell'antica Roma, nasce e si sviluppa la concezione del giardino come spazio verde naturale per facilitare la



Il giardino dell'Eden in un dipinto di Johan Wenzel Peter conservato alla Pinacoteca vaticana. **Fonte:** Wikipedia



Esempio di un giardino in epoca romana. **Fonte:** www.romanoimperio.com

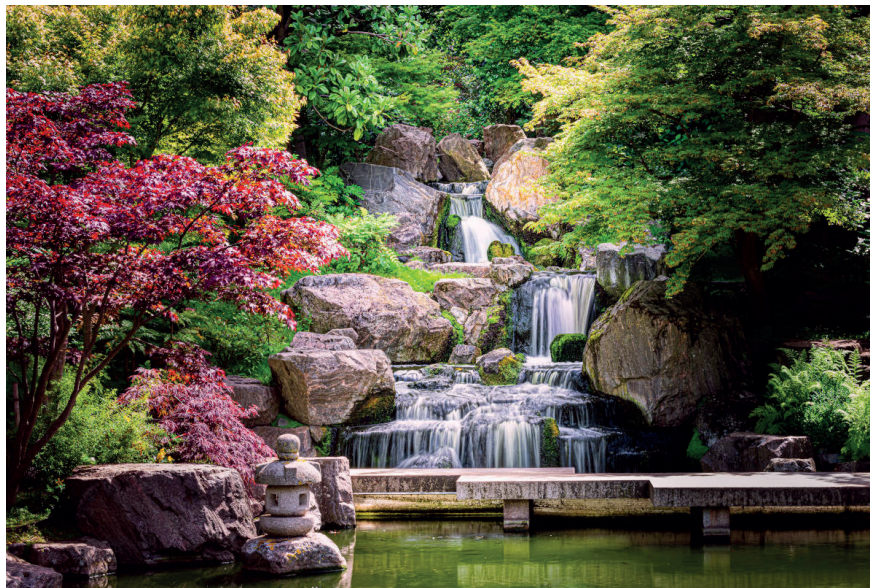
meditazione. Nei *giardini giapponesi e cinesi* sono sempre presenti 4 fondamentali elementi: l'acqua, le piante, le rocce e la sabbia. Il piccolo laghetto in modo particolare, circondato da piante acquatiche, è il segno caratteristico di questi giardini, che ha poi ispirato nei secoli la progettazione degli spazi verdi.

Facendo un gran balzo avanti nel tempo arriviamo al Medioevo dove il giardino di tipo ornamentale tende a sparire per assumere una connotazione di spazio produttivo di frutta e verdura. In quei secoli la concezione di spazio verde aperto ed accessibile scompare per lasciare il posto ad un concetto di spazio chiuso, possibilmente recintato da mura. In quel periodo la cultura del giardino ornamentale e degli spazi verdi viene tuttavia mantenuta in vita grazie ai monaci che creano nei loro conventi i chiostri.

Arriviamo infine ai giardini un po' più vicini al nostro tempo, i cosiddetti "giardini moderni", anche se comunque ancora distanti alcuni secoli dal giorno d'oggi. Stiamo parlando innanzitutto del *giardino all'italiana* (nato tra il XV e il XVI secolo), dove caratterizzante sono il rigore geometrico e l'armonia delle disposizioni. È il giardino in stile italiano ad influenzare successivamente quelli francese ed inglese. Se quello all'italiana è sinonimo di precisione nelle forme e geometrie, il *giardino all'inglese* non ama invece sottostare a rigidi schemi; predilige più uno stile libero e naturale, che non ha tuttavia nulla a che vedere con la disorganizzazione. La filosofia alla base della realizzazione di un giardino all'inglese è che la natura è libera e capace da sola, cioè senza l'intervento dell'uomo, di suscitare emozioni.

Le caratteristiche del *giardino alla francese* sono soprattutto la precisione e il rigore dello schema. Ogni dettaglio viene curato e il giardino è pensato per fondersi in modo armonioso con l'edificio che lo ospita. Un giardino alla francese è un giardino per così dire "teatrale" cioè progettato per essere ammirato in tutta la sua grandiosità da qualsiasi punto.

Seguono infine il *giardino romantico*, chiamato anche storicamente "pittresco", caratterizzato da un'asimmetria sistematica, dal carattere selvaggio e da un disordine naturale.



Esempio di un giardino giapponese
Foto: Andriy Blokhin



Esempio di giardino geometrico italiano
Fonte: Archivio Grandi Giardini Italiani - www.ad-italia.it

Dalla seconda metà dell'Ottocento, con la nascita di città sempre più grandi e popolose, nasce la concezione dei *parchi urbani* (detti anche parchi pubblici) il cui scopo principale è quello di fornire alla cittadinanza e ai visitatori uno spazio ricreativo a contatto con la natura.

Sin dalle origini della civiltà umana possiamo dunque affermare che, a dipendenza dei tempi e delle culture, lo spazio verde è sempre stato un elemento importante per il genere umano, sia come soluzione architettonica e funzionale, sia ambientale e sociale.

Oggi, il cambiamento climatico e la probabile estinzione di moltissime specie vegetali impongono, in nome della biodiversità, un cambiamento di atteggiamento. Nel nostro piccolo proviamoci anche noi, nel nostro giardino o orto domestico.

Presentazione del nuovo Municipio



Alessia Ponti (Sindaco, riconfermata)

Data di nascita: 12.11.1981

Stato civile: coniugata, 2 figli

Dicastero: Amministrazione generale e Pianificazione del territorio

Siede in Municipio dal: 2010

Gruppo partitico: il Centro
+ Giovani del Centro

Il nuovo Municipio fotografato nella sala Bettex della Masseria Cuntitt lo scorso 22 aprile 2024 al termine della cerimonia di insediamento durante la quale i singoli Municipali hanno dichiarato fedeltà alla Costituzione e alle Leggi davanti al giudice di pace Maurizio Cattaneo della Giudicatura del Circolo di Balerna.

Da sinistra: Andrea Cantaluppi, Andrea Lavezzo, Marika Codoni, Luca Solcà, Alessia Ponti, Paolo Prada, Daniele Kleimann, il giudice di pace Maurizio Cattaneo

Paolo Prada (Vice-Sindaco, riconfermato)

Data di nascita: 11.06.1968

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Sicurezza pubblica e Traffico

Siede in Municipio dal: 2012

Gruppo partitico: per Castello
(Lista civica)

Luca Solcà (riconfermato)

Data di nascita: 25.01.1972

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Economia pubblica, Finanze e imposte

Siede in Municipio dal: 2011

Gruppo partitico: PLR

Daniele Kleimann (riconfermato)

Data di nascita: 31.03.1981

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Educazione e Salute Pubblica

Siede in Municipio dal: 2016

Gruppo partitico: per Castello
(Lista civica)

Marika Codoni (riconfermata)

Data di nascita: 16.12.1967

Stato civile: coniugata, 2 figlie

Dicastero: Previdenza sociale e Protezione ambiente

Siede in Municipio dal: 2021

Gruppo partitico: il Centro
+ Giovani del Centro

Andrea Lavezzo (riconfermato)

Data di nascita: 13.12.1973

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Approvvigionamento idrico e Servizi urbani

Siede in Municipio dal: 2021

Gruppo partitico: Sinistra e Verdi

Andrea Cantaluppi (neoeletto)

Data di nascita: 22.01.1989

Stato civile: celibe

Dicastero: Sport, Cultura e Tempo libero

Siede in Municipio dal: 2024

Gruppo partitico: il Centro
+ Giovani del Centro

La composizione del nuovo Consiglio comunale



Il nuovo Consiglio comunale fotografato in occasione della seduta costitutiva del 15 maggio 2024

Il Centro + Giovani del Centro (11 seggi)

Aramini Marta
 Aramini Michele
 Cereghetti Giorgio
 Corti Gabriele (*Consigliere comunale più giovane*)
 Fontana Roberto
 Moro Laura (*presidente per il 2024/2025*)
 Ortelli Enzo
 Ponti Giorgia (*capogruppo*)
 Sabato Giorgio
 Valsecchi Marcello
 Wiesendanger Giovanni

Partito Liberale Radicale (5 seggi)

Cereghetti Luca
 Galli Giacomo
 Prada Floriano (*capogruppo*)
 Terzi Stefano (*scrutatore per il 2024/2025*)
 Villa Marco

Sinistra e Verdi (6 seggi)

Bernasconi Marchioni Cecilia
 Collovà Mauro (*capogruppo*)
 Motta Corrado (*scrutatore per il 2024/2025*)
 Piffaretti Oliviero
 Righetti Nadia
 Semini Fiammetta

Per Castello (Lista civica) (8 seggi)

Bortolotto Laura (*capogruppo*)
 Coppola Nicole
 Livi Chantal
 Negri Monica
 Parravicini Cecilia
 Parravicini Matteo
 Prada Michela (*vice-presidente per il 2024/2025*)
 Rizza Véronique

Consiglio comunale (detto anche Parlamento comunale) oppure Assemblea comunale?

di **Giacomo Gaffuri**

Funzionario della Cancelleria comunale

Cogliamo l'occasione dell'elezione del nostro Consiglio comunale di poche settimane fa per segnalarvi un paio di interessanti "curiosità civiche" su quest'organo legislativo locale, che abbiamo trovato nell'edizione di aprile della rivista intitolata *Comune svizzero*, edita dall'Associazione dei Comuni Svizzeri.

Se nella maggior parte dei comuni del Canton Ticino (nell'87% di loro) e della Svizzera francese a predominare sono i Consigli comunali, questo non è il caso nella Svizzera di lingua tedesca dove molti comuni, anche popolosi, si affidano ancora all'Assemblea comunale che considerano la vera forma originale di democrazia. Si può in un certo senso affermare che anche a livello di parlamenti locali c'è una sorta di *Röstigraben* tra la parte latina e quella germanofona del nostro paese. Prima di vedere brevemente quali sono i vantaggi e gli svantaggi di entrambi questi importanti organi, sapete quale è la più grande città svizzera che ha ancora un'Assemblea comunale? Si tratta di Rapperswil-Jona, bella cittadina di oltre 28'000 abitanti situata sulle rive del lago di Zurigo, che appartiene al Canton San Gallo. In questo comune l'introduzione di un Parlamento comunale è stata respinta ben due volte negli ultimi 10 anni; l'ultima nel marzo del 2023. Il risultato è stato molto risicato, solo 300 voti di scarto. L'argomento principale addotto dagli oppositori è stato ancora una volta quello della perdita della consultazione diretta.

A titolo di informazione, in tedesco l'Assemblea comunale è detta normalmente *Bürgerversammlung*, mentre il Consiglio comunale *Gemeindeparlament*, *Stadtparlament* oppure *Einwohnerrat* come in diversi comuni del canton Lucerna.

Nella Svizzera francese troviamo invece l'esempio di Courtepin, comune friburghese bilingue di circa 5'700 abitanti che da pochi anni, più precisamente dal 2021, su iniziativa della sua popolazione, è passato all'adozione

di un Consiglio comunale (in francese *Conseil général*). Tutto è successo molto velocemente: nel settembre del 2020 la popolazione aveva infatti votato a maggioranza (con il 67% dei voti) a favore dell'introduzione di un Consiglio comunale. Sei mesi più tardi, il 28 aprile 2021, c'è stata l'assemblea costitutiva nella quale sono stati eletti 50 consiglieri. Come ammettono il sindaco e il presidente del Consiglio comunale tutto è ancora «lontano dal funzionare alla perfezione». La ripartizione delle competenze tra Consiglio comunale e Municipio non è sempre chiara. «Talvolta le riunioni assomigliano ancora più a un'Assemblea comunale che a una seduta di Consiglio generale». Il sindaco sottolinea tuttavia come la collaborazione tra il Consiglio generale e il Municipio sia nettamente migliorata. Da notare che a Courtepin le riunioni del Parlamento locale si ten-

gono in due lingue e tutti i documenti sono disponibili sia in francese sia in tedesco. In generale si parla però più in francese, in linea con la distribuzione linguistica nel comune.

Ma quali sono allora i vantaggi e gli svantaggi di queste due istituzioni?

Gli oppositori al passaggio dall'Assemblea al Consiglio comunale asseriscono in generale che vi è un'importante perdita della partecipazione politica diretta. Per gli oppositori al Consiglio comunale l'intero processo politico è inoltre più lento e più complicato e i partiti sono più propensi ad agire esclusivamente nel proprio interesse. Queste sono state anche le argomentazioni avanzate dai cittadini di Rapperswil-Jona che hanno respinto l'adozione di un Consiglio comunale nel 2023.



Grande partecipazione all'Assemblea comunale di Wolfenschiessen, nel cantone di Nidwaldo, nel 1994, per un tema scottante: i cittadini discutono di un progetto di deposito per scorie radioattive a Wellenberg. Progetto che sarà abbandonato solo nel 2015, dopo ripetuti no dei cittadini. (Foto: Keystone)



Tutto esaurito all'Assemblea comunale nel palazzetto dello sport di Grünfeld a Rapperswil-Jona quando si è trattato di votare sull'introduzione di un Parlamento cittadino. (Foto: Arthur Gamsa)

Felice Dafond, presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi ed ex sindaco di Minusio, dove c'è un Consiglio comunale di 40 membri, vede invece il vantaggio maggiore dei Consigli comunali nel controllo che esso esercita sull'Esecutivo, cioè sul Municipio.

Anche Andrea Caroni, Consigliere agli Stati per il Canton Appenzello esterno e presidente della *Società svizzera per le questioni parlamentari* cita i vantaggi dei Consigli comunali nell'esercitare una funzione di controllo nei confronti dell'Esecutivo e dell'Amministrazione, oltre che a consentire dei dibattiti strutturati e la continuità nella gestione dei temi politici. Tra i punti deboli menziona da un lato il fatto che i Consigli comunali portano ad una politicizzazione partitica della politica locale e, dall'altro, che risulta sempre più difficile trovare un numero sufficiente di persone interessate a farne parte.

Ma perché quasi tutti i comuni ticinesi hanno un Consiglio comunale mentre molto pochi un'Assemblea comunale?

La nostra legge organica comunale (LOC) prevede che i comuni con almeno 300 abitanti possono stabilire, tramite regolamento, l'istituzione di un Consiglio comunale con un numero di membri non inferiore a 15 e non superiore a 60. I comuni con più di 5'000 abitanti devono avere almeno 30 consiglieri. L'Assemblea comunale è invece la riunione di tutti i cittadini aventi i diritti politici in materia comunale, i quali possono decidere sui temi comunali. Attualmente l'Assemblea comunale è presente solo in 9 comuni: Aranno, Bedretto, Bosco Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino, Dalpe, Lienesio, Mergoscia e Vico Morcote. A Castel San Pietro il Consiglio comunale fu istituito nel 1953; la sedu-

ta costitutiva avvenne il 20 aprile di quell'anno quando vennero eletti 25 membri.

È dal 1972 che il nostro Consiglio comunale è composto di 30 Consiglieri.

Maggiori informazioni su questo tema si possono anche trovare sulla pubblicazione (disponibile solo online) intitolata *ABC del Consigliere comunale*, la quale fornisce le principali nozioni di base sul funzionamento del Consiglio comunale, sui diritti e sugli obblighi del Consigliere comunale e sugli strumenti di partecipazione.

Fonte: Rivista *Comune Svizzero*, edizione 4-2024, edita dalla Associazione dei Comuni Svizzeri

Organigramma funzionale dell'Amministrazione comunale

A cura della **Redazione**

L'organigramma dell'Amministrazione comunale viene aggiornato regolarmente sulla base delle evoluzioni e dei cambiamenti che intervengono. La presente versione del 01.01.2021 – revisionata il 27.04.2023 – riflette la situazione attuale. Alcuni compiti sono stati riassegnati e questo per poter sempre meglio soddisfare le esigenze dell'utenza.

Segnaliamo inoltre che la signora Silvia Pesciallo, che vi avevamo brevemente presentato nel numero di dicembre 2023, non è più alle dipendenze della nostra Amministrazione dallo scorso 31 gennaio 2024. Al suo posto è stata assunta, sempre a tempo determinato, la giovane Myriam Lironi.

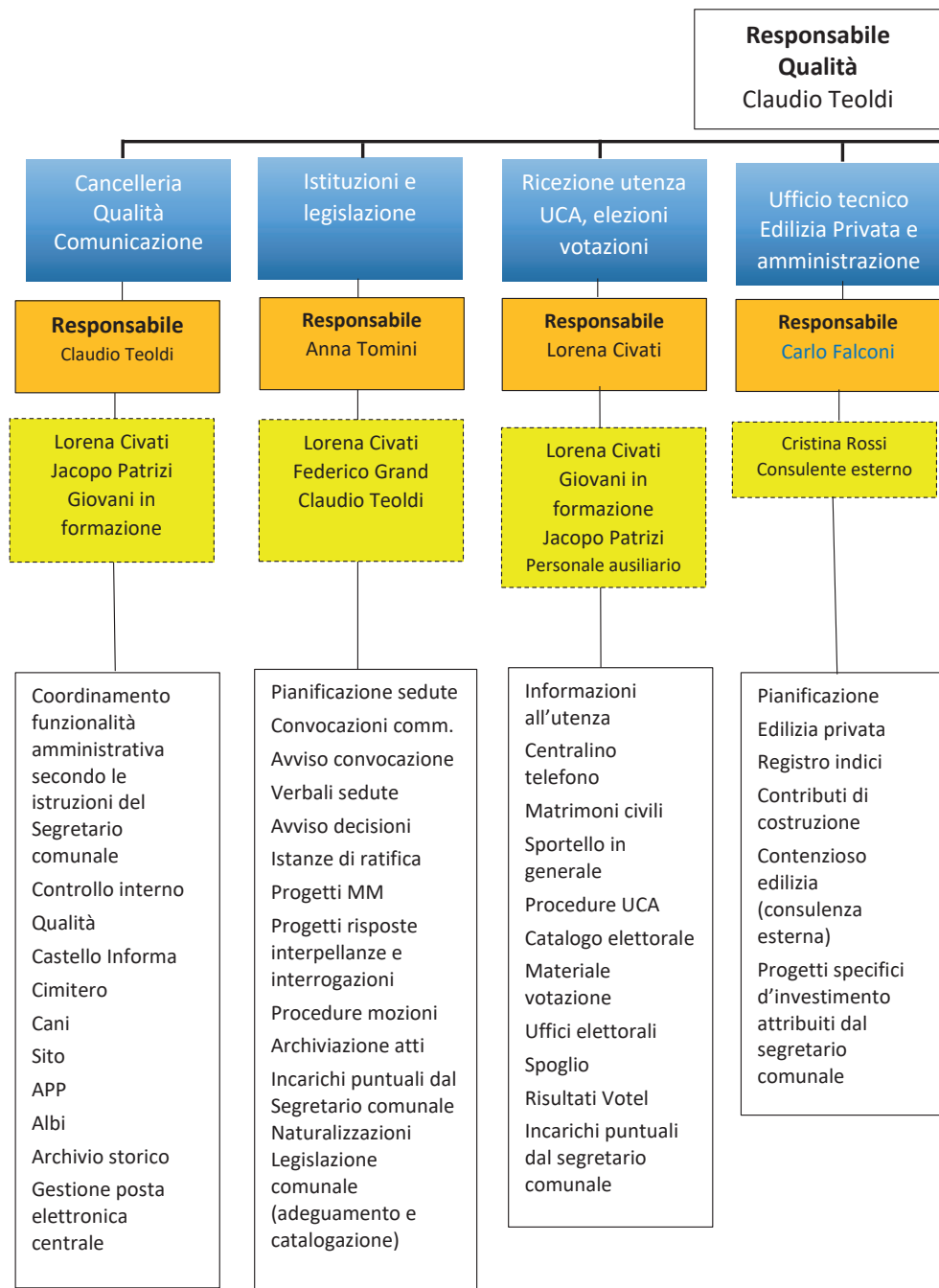
Qualifiche del personale

Giacomo Gaffuri, a seguito della frequentazione di uno specifico corso e del superamento del relativo esame, ha ottenuto l'attestato federale di specialista in Amministrazione pubblica.

Il collaboratore della Cancelleria comunale Jacopo Patrizi è stato promosso a funzionario amministrativo avendo frequentato lo specifico corso e superato il relativo esame.

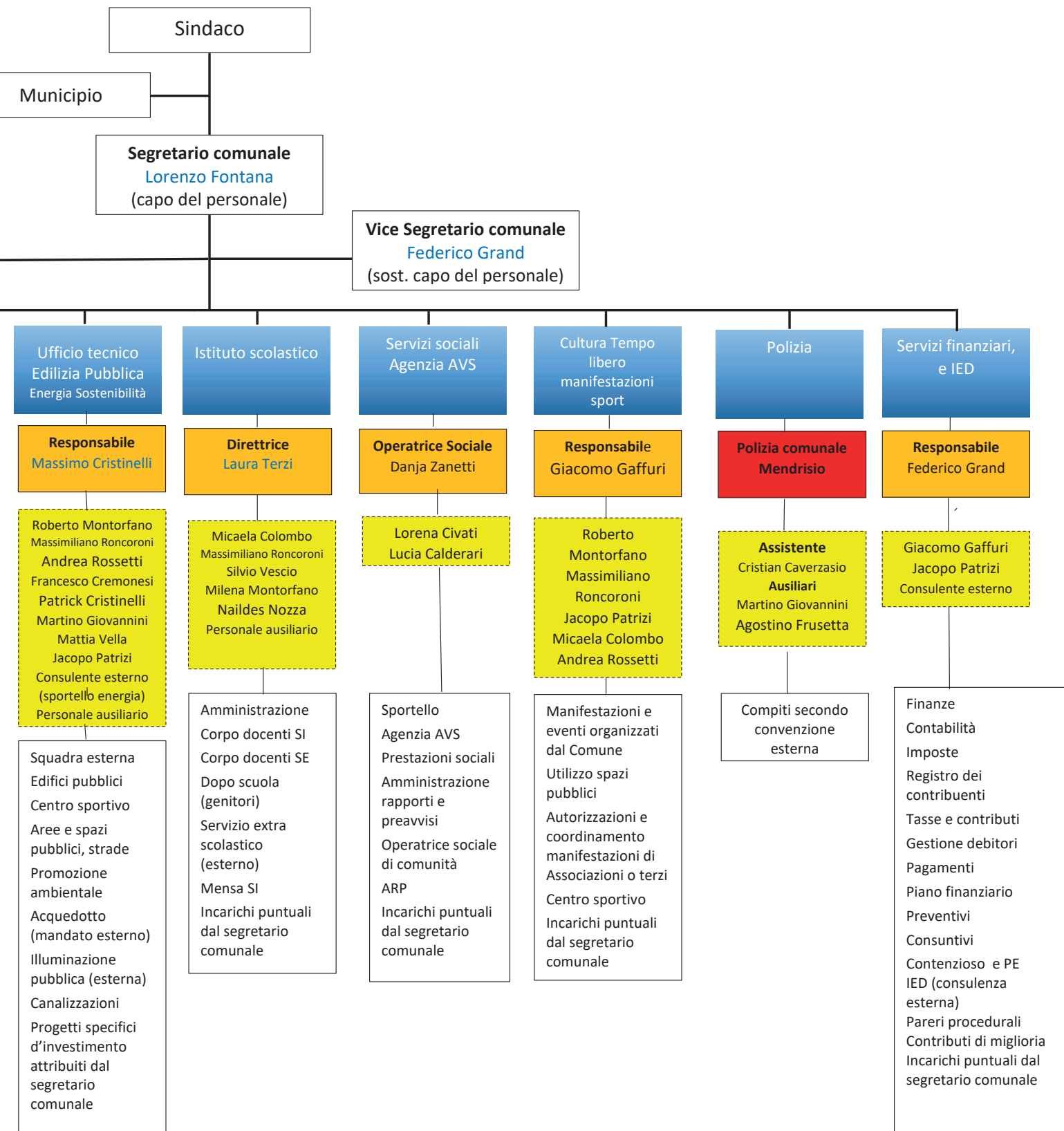
Ogni anno i dipendenti del Comune svolgono delle formazioni per migliorare le proprie competenze professionali, sociali e metodologiche.

Organigramma funzionale e co



Comune di Castel San Pietro

Compiti dei servizi dal 01.01.2021 – (Ris. Mun- 07.10.2019 n° 3154 v. 27.04.2023)



Informazioni e dati generali - Anno 2023

A cura della **Cancelleria comunale**

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	48
Risoluzioni formali	616
Messaggi municipali approvati	21
Messaggi municipali rinviati	1
Sedute varie Commissioni municipali	24
Matrimoni civili celebrati	11

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	3
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	15

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2023 **2322**

di cui:

Attinenti	454
Ticinesi	1317
Confederati	253
Stranieri	298

Nuovi arrivi	140
Partenze	147
Nascite	11
Decessi	16
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	8

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **1249**

tra i quali:

Servizio Assistente di quartiere	161
Pattugliamenti (diurni e notturni)	928
Controlli della circolazione e della velocità	9
Sequestro targhe	1
Richiesta di intervento da privati	17
Segnalazioni da privati	14
Interventi per animali	9
Altri servizi	110

Persone fermate **58**

tra le quali:

Per accertamenti	49
Per lite	4
Per danneggiamenti/vandalismo	1

Servizio sociale comunale

Casi trattati **125**

di cui:

Persone sole	54
Nuclei familiari	71

Dei 125 casi trattati, 87 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale.

Cancelleria comunale

Autentiche firme a pagamento **37**

Totale patenti di pesca rilasciate **42**

di cui:

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	22
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	0
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 13 anni)	15
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	5

Totale patenti di caccia rilasciate **43**

di cui:

> Caccia alta	18
> Caccia bassa	10
> Caccia speciale cinghiale	15

Richieste di sussidio all'acquisto di una e-bike (evase positivamente) **38**

per un totale di sussidi di Fr. 26'361,15

Sostituzione batteria (e-bike) **0**

per un totale di Fr. --

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'458,75

Carte giornaliere FFS vendute **711**

su 730 disponibili (pari al 97,4%)

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	36
Rinnovo	114
Duplicati	3

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

Abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 31'146,57
Abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 2'877,30
Abbonamento Arcobaleno settimanale	Fr. 21,90
Abbonamento Arcobaleno <i>Après-Fondo</i>	Fr. 2'618,59
Abbonamento Generale mensile	Fr. 5'572.-
Abbonamento Generale annuale	Fr. 43'652,50
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 2'953.-
Abbonamento Seven 25	Fr. 403,20

per un totale complessivo di 362 beneficiari

Occupazione Masseria Cuntitt

(tutte le occupazioni)

Sala Bettex	133
Sala Caviano	38
Sala Generoso	12
Corte	6

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	71
Notifiche di costruzione	24
Comunicazioni	26
Annunci	24
Rinnovi	7
Domande preliminari informative	1

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2023-2024

Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	3
Sezioni di Scuola Elementare (SE)	6
Allievi iscritti alla SI	48
Allievi iscritti alla SE	98
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	18
Direttrice dell'Istituto scolastico	1
Segretariato scolastico	1
Docenti SI	4
Docenti d'appoggio SI	0
Docenti SE	9
Docenti d'appoggio SE	0
Docenti materie speciali e altri operatori	9
Personale non docente	9
Studenti DFA/OSA	10

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione 184'147

di cui:

> Castel San Pietro	171'276
> Campora	2'466
> Monte	5'792
> Casima	4'613

Tessere vegetali vendute 148

Per il deposito degli scarti vegetali domestici alla discarica in zona Nebbiano

Socialità e aiuto

alle famiglie (no. richieste)

> Sussidi per le colonie estive (35) Fr. 5'122.-

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) 387,310

di cui:

> a Castel San Pietro	357,340
> in Valle	29,970

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)

Periodo Dic. '22 – Nov. '23 65,110

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	9,043
> Corteglia	2,441
> Obino	0,976
> Gorla	1,566

Bottiglie in PET

13,590

Plastiche domestiche (sacconi)

894

Vetro (separato e misto)

108,690

Oli

0,930

Pile esauste

0,340

Scarti di cucina (umido)

31,421

Numero dei cani registrati 273

(Dato a fine marzo 2024)

Mobilità sostenibile (no. richieste)

> Sussidi per auto elettriche (7)	Fr. 20'260.-
> Sussidi per auto ibride <i>plug-in</i> (1)	Fr. 2'000.-
> Sussidi per moto elettriche (1)	Fr. 759,10
> Sussidi per postazioni di ricarica (8)	Fr. 2'400.-

Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili (no. richieste)

> Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus (2)	Fr. 4'000.-
> Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzione nuovi edifici (6)	Fr. 24'000.-
> Sostituzione di lucernari e finestre (3)	Fr. 4'299.-
> Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto (15)	Fr. 30'000.-
> Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore (0)	Fr. --
> Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità (36)	Fr. 82'672.-
> Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici (12)	Fr. 24'000.-



Consuntivo 2023 dell'Amministrazione comunale Per il secondo anno consecutivo cifre rosse

A colloquio con il segretario comunale e con il responsabile dei Servizi finanziari

A cura della Cancelleria comunale

In fase di presentazione del Preventivo 2023 qualche cittadino si era un pochino preoccupato per il fatto che si ipotizzava che il comune avrebbe chiuso i propri conti contabili al 31 dicembre 2023 con una perdita milionaria (preventivata in ben 3'208'120.- di franchi). A conti chiusi il disavanzo è risultato (fortunatamente) essere di qualche centinaia di migliaia di franchi inferiore; ammonta comunque a Fr. 2'623'171.-. Dopo che i conti della nostra Amministrazione si erano già chiusi in rosso nel 2022, non si è purtroppo riusciti a invertire la rotta. Alla luce del fatto che anche per il 2024 è previsto ancora un deficit d'esercizio (di oltre 2'750'000.- di franchi), il terzo consecutivo, i cittadini iniziano ora seriamente a domandarsi se bisogna preoccuparsi e temere un eventuale aumento del moltiplicatore d'imposta comunale, che ricordiamo ammonta attualmente al 55%.

Per saperne di più abbiamo chiesto chiarimenti a Federico Grand, responsabile dell'Ufficio finanze del nostro comune e al segretario Lorenzo Fontana.

Signor Grand, i cittadini devono iniziare a preoccuparsi sul serio vedendo il risultato dell'esercizio 2023, che fa seguito a quello già registrato nel 2022?

FG – Premetto subito che il risultato negativo era atteso; il Municipio lo aveva infatti previsto già in fase di stesura del Preventivo e del *Piano finanziario* di medio termine. Come già indicato in un precedente numero di questa rivista, tenendo conto della politica finanziaria decisa dal nostro Esecutivo sul medio e lungo termine, una prima perdita d'esercizio avrebbe dovuto già esserci nel 2021, ma non si verificò per delle circostanze favorevoli (*N.d.R.* eccedenze di introiti fi-



Claudio Teoldi intervista Lorenzo Fontana e Federico Grand

scali, le cosiddette "sopravvenienze d'imposta"). Mi permetto di ribadire che in seno al Municipio è stata elaborata una precisa strategia finanziaria alla quale il nostro Esecutivo si attiene scrupolosamente; ad oggi questa strategia non prevede sul corto termine che si debbano mettere in atto delle specifiche misure "di rientro".

La maggior parte dei cittadini si fida dell'operato del nostro Municipio, anche per il fatto di aver dimostrato nel corso degli anni di saper amministrare oculatamente le finanze pubbliche. Alcuni tuttavia desiderano conoscere quali sarebbero le leve di correzione che potrebbero essere prese qualora la situazione finanziaria dovesse peggiorare sensibilmente. D'altronde anche le famiglie desiderano "programmarsì in anticipo.

LF – Il Municipio ha ribadito più volte e in diverse occasioni che un obiettivo è quello di essere e di rimanere un comune attrattivo dal punto fiscale. Ma non è però l'unico obiettivo; si desidera infatti che la popolazione, sia

quella già residente ma anche quella che intende stabilirsi da noi in futuro, si trovi bene nel nostro comune grazie soprattutto ai servizi offerti, di qualità e funzionanti.

Per quanto attiene le possibili "leve di correzione" nel malaugurato caso di eventi straordinariamente negativi dal punto di vista finanziario, il Municipio ha ipotizzato diverse misure di intervento da attivare al bisogno, sia in aumento dei ricavi che in riduzione delle spese. In questi anni finanziariamente favorevoli è stata decisa dal Consiglio comunale una politica molto attiva nel finanziamento di prestazioni a favore delle famiglie, degli anziani e dell'ambiente. Pure intensa la politica d'investimento, come tutti potete constatare sul territorio. Alcune misure potrebbero quindi riguardare un rallentamento delle politiche appena citate, come pure un riequilibrio a pareggio di quei servizi che sottostanno al principio di autofinanziamento. Una misura riguardante le entrate potrebbe senz'altro essere quella di un ritocco verso l'alto del moltiplicatore d'imposta comunale. In che percentuale, questo non è dato oggi a sapere ed è anche prematuro dire a partire da quando.

Ricordo che spesso la competenza decisionale su queste misure è dell'organo legislativo (Consiglio comunale), il ruolo del Municipio sarà quello di avanzare delle proposte concrete.

Qualcuno però, vedendo i grossi investimenti che sono stati fatti e che si faranno anche in futuro, alla lunga potrebbe dire "Non si può continuare a spendere più di quanto si guadagna".

LF – Come per la volontà di rimanere un comune attrattivo, il Municipio ha anche più volte segnalato di voler portare a termine tutti gli investimenti che sono stati previsti nel cosiddetto *Piano delle opere*, che attualmente è stato aggiornato al periodo 2024-2028. Quali sono le opere più importanti di questo nuovo quadriennio lo abbiamo già indicato nell'edizione di dicembre 2023 di questa rivista, quando abbiamo parlato del Preventivo per l'anno in corso. Posso solamente sottolineare che il Municipio sta operando, per quanto riguarda il breve e medio termine, seguendo delle strategie ben definite e affidandosi a strumenti di lavoro ben consolidati, quali il già citato *Piano finanziario* e il *Piano delle opere*. Si tratta di strumenti che vengono costantemente monitorati e aggiornati. Alcuni investimenti in edifici non prettamente destinati agli scopi base dell'Amministrazione comunale produrranno anche reddito, che andrà a mitigare i costi correnti generati dalla gestione immobiliare.

Se non è previsto che il moltiplicatore d'imposta comunale subisca dei cambiamenti nel corto termine, ci sono invece delle eventuali tasse che potrebbero venir aumentate?

FG – Una tassa che sicuramente aumenterà è la cosiddetta "Tassa uso canalizzazione", che dagli attuali 0.80 centesimi passerà a Fr. 1.50 al metro cubo già a partire da quest'anno. Si tratta in sostanza della tassa prelevata per lo smaltimento delle acque luride e che viene calcolata sul proprio consumo domestico di acqua potabile. Il motivo di questo corposo aumento di tariffa è da ricondurre al disavanzo d'esercizio che questo servizio subisce costantemente e che, come prevede la Legge per le cosiddette *tasse causali*, deve essere coperto tramite

il prelievo di una tassa propria sino al raggiungimento del pareggio dei conti. Gli importanti investimenti effettuati negli ultimi anni e previsti anche per il futuro da parte dei Consorzi intercomunali adibiti alla depurazione e smaltimento delle acque, specialmente per potenziare i sistemi di abbattimento dei microinquinanti sempre più presenti nelle nostre società, hanno avuto e avranno un importante impatto sulle spese che il nostro comune deve sostenere, così come del resto anche in altri comuni.

Il nostro Municipio è consapevole che questo importante aumento della Tassa uso canalizzazione andrà a incidere sui conti delle famiglie, ma la Legge da un lato e la necessità di reimmettere nei nostri fiumi dell'acqua depurata in

modo perfetto, non lasciano purtroppo alternative.

Ringraziamo Lorenzo Fontana e Federico Grand per le loro spiegazioni e delucidazioni. Vi segnaliamo che sul sito del nostro comune www.castelsanpietro.ch potete trovare sia il Preventivo che il Consuntivo 2023 nelle forme complete.

Ricapitolazione del Conto economico

Spese ed entrate nette del 2023 secondo la classificazione istituzionale (cifre arrotondate ai franchi)

Dicastero	Spese nette Fr.	Entrate nette Fr.
Amministrazione generale	1'442'143	
Sicurezza pubblica	517'846	
Educazione	1'891'362	
Cultura e tempo libero	606'479	
Salute pubblica	102'909	
Previdenza sociale	2'700'690	
Traffico	731'098	
Prot. Ambiente e sist. Territorio	575'915	
Economia pubblica		98'587
Finanze e imposte		5'846'684
Disavanzo di esercizio		2'623'171
	<u>8'568'442</u>	<u>8'568'442</u>

Differenze tra Preventivo e Consuntivo 2023 di alcune poste della Gestione corrente

A cura della **Cancelleria comunale**

Qui di seguito elenchiamo in modo succinto e riassuntivo le principali differenze tra spesa preventivata e a consuntivo che sono scaturite da alcune poste della Gestione corrente 2023 dell'Amministrazione comunale.

Spese di ricevimento rispettivamente di rappresentanza

Nel corso del 2023 si sono tenuti alcuni eventi istituzionali di rappresentanza non previsti a Preventivo.
(Preventivo: Fr. 2'000.-
Consuntivo: Fr. 7'400.50)

Spese di consulenza

Pratiche e procedure sempre più complesse nei diversi settori amministrativi hanno richiesto supporto specifico da parte di consulenti esterni, sia nell'ambito dell'evasione di contenziosi in materia di edilizia pubblica e privata, sia per lo sviluppo di progetti di massima in ambito pianificatorio.
(Preventivo: Fr. 40'000.-
Consuntivo: Fr. 58'200.94)

Manutenzione mobilio, veicoli, macchine e attrezzature

Per comunicare e servire al meglio l'utenza e la cittadinanza in generale, è stata aggiornata la struttura informatica dell'Amministrazione comunale.
(Preventivo: Fr. 35'000.-
Consuntivo: Fr. 58'283.09)

Manutenzione e riparazione idranti

È stato sottoscritto un contratto annuale di manutenzione degli idranti installati sul nostro territorio, la cui spesa ha generato un maggior onere per questa posta contabile.
(Preventivo: Fr. 5'000.-
Consuntivo: Fr. 10'848,70)

Spese trasporto allievi

Per il rientro dei bambini dell'asilo nelle frazioni in Valle, non coincidendo gli orari delle corse di linea dell'Autopostale, è stata istituita una corsa speciale più consona agli orari scolastici.
(Preventivo: Fr. 10'000.-
Consuntivo: Fr. 13'630.90)

Consumo energia elettrica

A seguito della nuova convenzione con l'Associazione Sportiva Castello, con la gestione dei campi da calcio e delle annesse strutture in zona Nebian che è passata al comune dal 01.01.2023, c'è stato un aumento dei costi per l'energia elettrica.
(Preventivo: Fr. 6'500.-
Consuntivo: Fr. 10'406.95)

Contributo spese assistenziali

Il comune è tenuto a riversare al Cantone il 25% delle spese elargite per l'assistenza sociale. Nel 2023 le persone che hanno necessitato di aiuti assistenziali sono state in media 12.
(Preventivo: Fr. 86'000.-
Consuntivo: Fr. 56'279.53)

Manutenzione strade e posteggi

Alcuni interventi straordinari e non preventivabili hanno generato un sorpasso di spesa rispetto al preventivato. Le cause principali sono dovute a lavori urgenti sulle strade comunali così come lavori lungo la strada che porta al Caviano e la messa in sicurezza del lavatoio Orciolo a Corteglia.
(Preventivo: Fr. 40'000.-
Consuntivo: Fr. 102'989.79)

Sopravvenienze d'imposta sul reddito e sulla sostanza

Nel 2023 è stato registrato un introito straordinario dovuto a delle rivalutazioni dei gettiti fiscali 2019-2022 di persone giuridiche e persone fisiche.
(Preventivo: 600'000.-
Consuntivo: Fr. 895'840.73)

Manutenzione e riparazione sulla rete idrica

Si è proceduto sistematicamente alla riparazione delle perdite di acqua potabile che affioravano in superficie e di quelle segnalate attraverso il sistema di rilevamento LORNO.
(Preventivo: Fr. 45'000.-
Consuntivo: Fr. 74'731.70)

Spese per la gestione acquedotto

I costi della gestione dell'acquedotto comunale da parte delle Aziende industriali di Mendrisio (AIM), secondo il mandato di prestazione in essere, è suddiviso in Fr. 120'000.- di costi fissi e di Fr. 60'000.- di costi variabili. Questi ultimi si sono rivelati nel 2023 superiori a quanto preventivato soprattutto per lavori di manutenzione e di adattamento della nostra struttura a quella di AIM.
(Preventivo: Fr. 120'000.-
Consuntivo: Fr. 241'990.65)

Imposte suppletorie, multe fiscali e imposte speciali

I maggiori ricavi di questa posta contabile sono dovuti a diversi casi straordinari riguardanti dei recuperi d'imposta su anni arretrati.
(Preventivo: Fr. 50'000.
Consuntivo: Fr. 621'627.35)

Differenze tra Crediti votati e Consuntivi di alcune delle principali opere/investimenti conclusi nel corso del 2023

Qui di seguito elenchiamo invece, sempre in modo conciso, alcuni dei principali investimenti portati a termine nel corso del 2023, con le relative cifre di spesa preventivate secondo i crediti d'opera votati e quelle a consuntivo.

Risanamento generale dell'illuminazione pubblica

Le opere di risanamento generale dell'illuminazione pubblica sono state votate il 1° marzo 2021 e si sono concluse con un leggerissimo risparmio di spesa. Per queste opere il comune ha potuto beneficiare di Fr. 200'000.- dal fondo FER (Fondo Energie Rinnovabili).
(Credito votato: Fr. 490'000.-
Consuntivo: Fr. 489'504.-)

Ristrutturazione dello stabile delle ex scuole

Ricordiamo innanzitutto che il credito era stato votato il 22.10.2018 ed ammontava a Fr. 2'190'000.-. I lavori di questo importante investimento comunale si sono conclusi con un leggero superamento di spesa, che è stato comunque possibile coprire con gli incentivi energetici ricevuti e che ammontano a Fr. 67'835.-.
(Credito votato: Fr. 2'190'000.-
Consuntivo: Fr. 2'250'066.-)

Ristrutturazione dello stabile della Casa comunale

L'ammontare del credito votato per questa opera è stato complessivamente di Fr. 975'000.-, che include anche il credito suppletorio per la liquidazione finale dei lavori.
(Credito votato: Fr. 975'000.-
Consuntivo: Fr. 974'745.-)

Ampliamento dello stabile della Scuola dell'Infanzia

Come per le ristrutturazioni della Casa comunale e dello stabile delle ex scuole, anche questo altro importante cantiere comunale ha potuto essere chiuso quasi in pareggio. Anzi, in questo caso vi è stata una leggera minor spesa. La votazione del credito per questa opera risale al 22 ottobre del 2018.
(Credito votato: Fr. 3'100'000.-
Consuntivo: Fr. 3'062'819.-)

Progetto label "Città dell'energia"

Nell'ambito del progetto "Castello Sostenibile" una prima tappa è stata quella di ottenere la certificazione (label) di "Città dell'energia".
(Credito votato: Fr. 30'000.-
Consuntivo: Fr. 30'414.-)

Progetto di riorganizzazione della gestione dei rifiuti

Nell'ambito della riorganizzazione della gestione dei rifiuti voluta dal Municipio per ottimizzare questo importante servizio alla popolazione, è stato dato incarico ad una società esterna di effettuare un'analisi approfondita.
(Credito votato: Fr. 30'000.-
Consuntivo: Fr. 33'770.-)

Progetto selvicolturale per i danni del maltempo dell'ottobre 2020

Qualcuno di voi si ricorderà sicuramente ancora delle piogge intensissime che si abatterono i primi giorni del mese di ottobre del 2020 a Sud delle Alpi e che anche nel nostro comune, e in generale nella regione, hanno causato danni a seguito di inondazioni, smottamenti di terra e colate di detriti. Gli interventi selvicolturali urgenti che erano stati messi in atto sono risultati meno onerosi di quanto preventivato, grazie anche alla vendita del legname che ha potuto essere recuperato.
(Credito votato: Fr. 310'000.-
Consuntivo: Fr. 193'175.-)

Progettazione definitiva della rivitalizzazione dello stabile ex Diantus

Il credito per questa progettazione di rivitalizzazione è stato votato il 21 novembre 2020.
(Credito votato: Fr. 296'000.-
Consuntivo: Fr. 314'650.-)



Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta ordinaria dell'11 dicembre 2023

Presenti 28 Consiglieri comunali su 30

- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 16 ottobre 2023.
- Sono stati approvati i conti preventivi dell'Amministrazione comunale per l'anno 2024. Il moltiplicatore comunale d'imposta per il 2024 è stato fissato nuovamente al 55%. **(Messaggio municipale 20/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 150'000.- per il progetto "Filiera del legno a scopo energetico per il Mendrisiotto". **(Messaggio municipale 21/2023)**
- È stato approvato l'accordo di collaborazione tra il comune di Castel San Pietro e la Fondazione Carozza per la ristrutturazione, l'utilizzo e la gestione a fini pubblici della Masseria di Vigino. **(Messaggio municipale 22/2023)**
- Non è stata presentata alcuna mozione e interpellanza scritta.

Seduta straordinaria dell'11 marzo 2024

(l'ultima della legislatura 2021/2024)

Presenti 27 Consiglieri comunali su 30

- Enzo Ortelli ha sostituito per questa seduta la scrutatrice Mara Sulmoni, assente giustificata.
- Con una precisazione al testo, accettata seduta stante, è stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale dell'11 dicembre 2023.
- È stato concesso un credito di Fr. 142'000.- per il risanamento dell'illuminazione pubblica con tecnologia LED nelle frazioni di Campora e Monte, nonché il potenziamento della stessa lungo alcune strade comunali. **(Messaggio municipale 01/2024)**
- È stato concesso un credito quadro di Fr. 450'000.- per la posa di nuovi contenitori interrati RSU sul territorio comunale. **(Messaggio municipale 03/2024)**
- È stato concesso un credito di Fr. 690'000.- per l'attuazione del progetto delle zone 30 km/h generalizzato su tutto il territorio comunale, modificato con i due emendamenti sostanziali contenuti nel rapporto della Commissione della gestione, condivisi dal Municipio, e accettati seduta stante. I due emendamenti prevedono degli interventi limitati nel comparto di Via alla Chiesa e di via Gelusa/Largo Bernasconi. Il risparmio valutato ammonta a circa Fr. 150'000.-. **(Messaggio municipale 02/2024)**
- È stato approvato il rinnovo della sospensione dell'articolo 3 del Regolamento comunale concernente la partecipazione delle famiglie agli oneri finanziari dei servizi scolastici dall'anno scolastico 2024/2025 e sino al termine dell'anno scolastico 2027/2028, riservata la ratifica della Sezione degli enti locali. **(Messaggio municipale 04/2024)**

Tutti i Messaggi municipali, approvati o respinti dal Consiglio comunale, sono consultabili e scaricabili dal sito www.castelsanpietro.ch

Nell'ambito della nuova legislatura 2024/2028, nel corso dei rimanenti mesi del 2024, sono previste le seguenti sedute di Consiglio comunale:

Mercoledì 15.05.2024 – Costituzione del nuovo Consiglio comunale
Lunedì 17.06.2024 – Seduta ordinaria
Lunedì 14.10.2024 – Seduta straordinaria
Lunedì 09.12.2024 – Seduta ordinaria

Una giornata di stage in Cancelleria comunale

di **Sharyn Cereghetti**,
studentessa di 14 anni

Giovedì 7 marzo 2024 ho effettuato uno stage presso la Cancelleria comunale di Castel San Pietro. Ho scelto di svolgere questa giornata in Municipio perché ero interessata a vedere le principali attività quotidiane in ufficio.

Il segretario comunale Lorenzo Fontana mi ha accolta facendomi fare un tour degli uffici e presentandomi i colleghi. Successivamente mi ha mostrato il programma informatico utilizzato in Amministrazione.

Con Myriam Lironi, stagista, ho controllato la posta in entrata/uscita, preparato alcune lettere, poi imbustate e inserite nella cassetta "Posta in uscita". Con Jacopo Patrizi invece, impiegato della Cancelleria (vedi foto), ho verificato gli incentivi comunali per l'acquisto delle biciclette elettriche e degli abbonamenti dei mezzi pubblici, rispettando i criteri stabiliti. Infine, insieme a Claudio Teoldi, responsabile della comunicazione, ho utilizzato i programmi per

modificare le pagine e i testi del sito e l'App comunali.

Tutte le attività che mi sono state mostrate le ho trovate molto interessanti. La cosa che ho maggiormente apprezzato è che tutti mi hanno fatto "provare" le diverse attività, anche se in poco

tempo. Durante la giornata mi sono sentita a mio agio, ho gradito l'accoglienza da parte di tutti, che sono stati cortesi e disponibili nelle spiegazioni cercando di farmi comprendere il più possibile... e ci sono riusciti!



Pensionamenti

Dopo esattamente 40 anni di apprezzato e onorato lavoro presso la nostra Scuola Elementare, al termine dell'anno scolastico 2023-2024 andrà in pensione la docente di Arti plastiche Lucia Fontana.

Anche da parte nostra giungano alla signora Fontana i più sentiti ringraziamenti per quanto ha saputo insegnare e trasmettere ai nostri giovani in una materia, quella appunto delle *Arti plastiche*, che nel corso degli anni si è evoluta molto nella tecnica e nei riferimenti artistici, pur mantenendo lo scopo primario che da sempre è quello di educare i nostri giovani alla manualità, senza dimenticare di utilizzare sempre un pizzico di fantasia e di creatività che non guastano mai. Questo per permettere loro di conoscere e affinare tutte quelle abilità che possono venir utili non solo nel mondo del lavoro in ambito artigianale, ma anche in quello familiare, domestico e culturale.



OLTRE IL BANCO...

di **Luana Solcà, Alessia Prada e Miranda Roncoroni**

con la collaborazione degli **allievi delle 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia** e

le rispettive docenti **Anna Vogel, Nadia Isella, Paola Cavadini e Marcella Gerosa**

e gli **allievi delle 6 classi di Scuola Elementare** con le docenti **Mara Franchi, Monica Crivelli Giovanati,**

Vanessa Henauer, Anna Lupi, Serena Croci Pretti e Daniele Rampinini e con l'aiuto delle docenti di sostegno

Emanuela De Palatis e Francesca Reggiani Chiappara

La scuola "oltre il banco" si svolge al di fuori delle mura scolastiche con progetti didattici ed educativi vissuti in contesti esperienziali diversi. In questa edizione ve ne raccontiamo tre.

ORTO DIDATTICO

All'inizio del mese di dicembre dello scorso anno, i bambini delle classi di prima, seconda e terza elementare, con le rispettive docenti, hanno deciso di aderire al progetto sostenuto dalla direttrice Laura Terzi e dal comune di Castel San Pietro relativo alla realizzazione di un "orto didattico".

Presso la Masseria Cuntitt sono infatti state costruite delle vasche adibite ad un orto sociale e condiviso con la popolazione del paese. Allieve ed allievi, incuriositi e motivati nell'intraprendere questa nuova sfida, si sono dunque messi all'opera, informandosi al fine di capire cosa poter seminare durante i mesi invernali. Seguendo il loro entusiasmo è stato inoltre deciso di chiedere aiuto anche ad un ex docente di scuola elementare appassionato di giardinaggio, che per gli allievi riveste il ruolo di "Esperto dell'orto didattico".

Dopo aver riflettuto insieme, si è giunti alla conclusione che nessun ortaggio sarebbe cresciuto durante questo periodo dell'anno e si è pensato ad un'alternativa: dei bellissimi fiori che potessero ravvivare lo spazio verde della Masseria Cuntitt.

Le classi, con l'aiuto delle docenti e dell'esperto Sergio, hanno quindi trapiantato delle viole e piantato dei bulbi di narciso nelle prime tre vasche dell'orto.

Grazie alle numerose piogge stagionali, nel giro di poche settimane i nostri fiori sono cresciuti molto.

Occasionalmente le classi hanno fatto visita alle vasche, controllandone la crescita e riprendendo la riflessione in classe tramite attività didattiche.

È stato interessante riscontrare come i bambini fossero attenti al nostro orto didattico, raccontando i vari sviluppi osservati anche durante il tragitto casa-scuola.

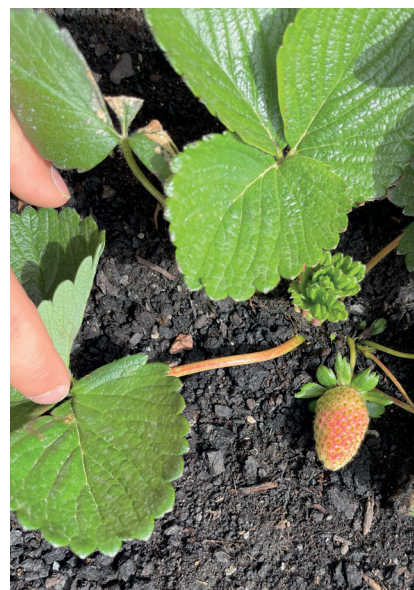


Con l'arrivo della primavera le attività all'aperto presso il nostro orto didattico sono diventate sempre più frequenti e approfondite, tramite la semina di molteplici ortaggi. In una prima fase di lavoro sono stati seminati piselli, ravanelli, carote e patate in maniera condivisa. Inoltre ciascun allievo ha avuto la possibilità di piantare la propria lattuga con l'obiettivo di poterla raccogliere una volta cresciuta.

La seconda fase prevedeva invece l'aggiunta alle vasche di fragole, zucchine, erbe aromatiche e fiori selvatici per attirare gli insetti e favorire la biodiversità.

Parallelamente ciascuna classe si è impegnata a curare e far crescere dei piccoli girasoli nelle proprie aule, così da poter osservare più da vicino lo sviluppo di una pianta.

Trattandosi di un progetto a lungo termine, ci piacerebbe, perché no, coinvolgere gli anziani del paese o i servizi extra-scolastici che sono attivi anche durante i mesi estivi durante i quali la scuola rimane chiusa.



SETTIMANA BIANCA

Nel mese di febbraio la quarta elementare ha svolto la settimana bianca presso l'Ostello Nordico al San Bernardino. Durante quei giorni i ragazzi hanno avuto l'opportunità di sviluppare diverse competenze, sia sportive, sia nel contesto della formazione generale. Infatti, sulle piste, si sono confrontati con sport invernali come lo sci e il bob imparando ad essere coordinati e a regolare il proprio equilibrio. Nei momenti liberi e nelle serate hanno attivato competenze come la comunicazione, la collaborazione, il rispetto degli spazi e delle altre persone eccetera.

Le giornate al San Bernardino sono state molto emozionanti e piene di risate. Inizialmente c'era poca neve e un cielo sempre molto blu; i ragazzi hanno potuto sciare e, chi non aveva mai messo gli sci, ha avuto la possibilità di provare, prendere confidenza e imparare. Giovedì il cielo ha iniziato ad annuvolarsi, le temperature sono scese ed è arrivata tantissima neve! I bambini hanno accantonato gli sci e si sono divertiti con il bob e a costruire fortini per giocare a battaglia di neve.

Ogni sera è stato possibile fare dei giochi di società e un gruppo di bambini si è proposto per inscenare delle piccole storie molto divertenti che coinvolgevano ogni volta qualcuno dei compagni.

Partire e trascorrere una settimana intera con i ragazzi è un'esperienza di classe unica che permette loro di conoscersi più a fondo e di creare solidi rapporti sia tra pari, che tra docenti e allievi.



INCONTRO DEI BAMBINI CON L'ARTE DI VINCENZO VELA

"Un bambino creativo è un bambino felice", sosteneva Bruno Munari. Chi può dire il contrario?

Con un progetto della durata di sei incontri, i mercoledì mattina di marzo e aprile, i bambini "grandi" della Scuola dell'Infanzia, insieme alle docenti di sostegno pedagogico, si sono recati al museo Vela di Ligonetto per avvicinarsi all'arte con una modalità concreta, sperimentale, fisica e anche, ovviamente, osservativa. Nel corso della prima parte dell'anno scolastico l'intero gruppo è stato coinvolto in laboratori di stimolazione della motricità fine e globale, per favorire consapevolezza e autoregolazione delle proprie azioni. Sulla scia di questo percorso si è deciso di coinvolgere le operatrici del museo creando un ponte con l'arte. I bambini vi si sono approcciati nel miglior modo possibile e comprensibile, vivendola: libera espressione di sé e delle proprie emozioni, interpretazione di ciò che vivo, vedo e mi circonda. Sono partiti da un bellissimo viaggio che li ha portati alla scoperta di tutto ciò, conoscendo "Vincenzo" e la sua famiglia: la moglie, modella per una vita intera, il fratello Lorenzo che ha fatto scoprire l'arte di scolpire anche gli animali e infine il figlio Spartaco, pittore, che ha donato opere e villa dove hanno vissuto al paese natale e dato a tutti noi la possibilità di beneficiare di questa eredità e regalo.

È stato bello crescere con Vincenzo bambino, che per aiutare la famiglia si recava alle cave di Arzo a lavorare, "vederlo" andare a Milano ragazzo per imparare l'arte di scultore e tornare artista affermato. Tutto è possibile in un'età in cui è fortemente necessario insegnare a perseguire i propri sogni e credere in sé stessi.

Il filo conduttore che ha accompagnato i bambini della scuola dell'infanzia nel museo e nell'atelier, li ha portati a riconoscere l'importanza delle Mani, ciò che possono creare e comunicare, facendoli sperimentare con l'argilla, la stampa, il collage, ma anche muovendosi e danzando all'interno di uno spazio protetto e da proteggere, con garbo, attenzione e consapevoli della propria corporeità e movimento.

I bambini hanno osservato le sculture di Vincenzo Vela, motivati da accattivanti espedienti creati dalle operatrici: "Cosa esprimono le mani di questa statua?"; "Come sono posizionate le mani di questa regina?"; "Guardando le mani di questo personaggio, quali emozioni pensi che stia provando?" Hanno portato infine a casa i lavori cre-

ati nell'atelier ma soprattutto ci auguriamo abbiano aggiunto un'esperienza in più nel loro bagaglio: dalla partenza con l'autopostale al mattino, al rientro con i



pullmini scolastici ricchi di cori e canti, hanno saputo rapportarsi con animatori differenti ogni mercoledì, dimostrando fiducia ed entusiasmo.



Nel corso di questi ultimi anni il percorso di armonizzazione del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare è diluito nell'arco dell'anno, avviene con costanza, gradualità e con progetti mirati. Tutto ciò permette di giungere a questo primo grande e importante traguardo con serenità e fiducia.

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Privata

Stato di avanzamento del progetto di rivitalizzazione dello stabile C.Lab (ex Diantus)

Come già indicato nell'ultima edizione, ricordiamo che grazie al credito di Fr. 4'470'000.- autorizzato dal Consiglio comunale e al sussidio stanziato dal Gran Consiglio ticinese nel mese di dicembre 2023 nell'ambito del decreto legislativo concernente l'introduzione di misure di incentivo alla rivitalizzazione di edifici dismessi ubicati prevalentemente nelle regioni periferiche, nel mese di febbraio di quest'anno il Municipio ha assegnato i mandati ai vari specialisti per procedere con la preparazione della fase esecutiva necessaria per i lavori di ristrutturazione. Questa importante fase prevede l'allestimento dei piani e dei dettagli esecutivi, la preparazione dei capitoli e la procedura di appalto. Grazie a questo lavoro si potrà in seguito dare avvio ai lavori di ristrutturazione che indicativamente inizieranno con il nuovo anno e si prevede che si concludano nell'autunno del 2026.

Nel frattempo la Fondazione C.Lab, grazie ai primi dialoghi con USI Accademia, iniziati da circa un paio di anni, ha instaurato un rapporto di reciproca fiducia e di apertura ad una imminente ma anche futura collaborazione. Infatti già da questa primavera alcuni studenti USI Accademia hanno iniziato dei lavori di semestre sullo stabile C.Lab fra i quali uno dal titolo "**Accesible Baukultur**". Questo progetto ha lo scopo di dare un impulso alle ristrutturazioni edilizie tramite tecnologie che sfruttano l'intelligenza artificiale e di sviluppare un'interfaccia multimodale per la valutazione degli edifici e per un miglioramento dell'efficienza energetica.

Il secondo progetto dal titolo "**Lugano Dance project**" pone per la seconda volta il Ticino al centro di un evento internazionale che, quest'anno, è incentrato sul rapporto tra Danza e Architettura. Per l'occasione, nel corso di questo mese di giugno, lo stabile

C.Lab ospita *MOBILE HOMES – Album degli abitanti del Nuovo Mondo*, un progetto nato nell'ambito della collaborazione tra il gruppo coreografico mk di Michele Di Stefano e LAC Lugano Arte e Cultura che mette in connes-

sione competenze specialistiche complementari sul tema della corporeità e dell'abitare: un'esplorazione della relazione tra corpi e cose, intesa come possibilità ambientale di reinvenzione dello spazio.



"**Accesible Baukultur**":
USI Accademia e Fondazione C.Lab



"**Lugano Dance project**":
USI Accademia, Fondazione C. Lab di Castel San Pietro

Nei primi mesi del 2024, il LAC ha favorito l'incontro tra Michele Di Stefano, "Leone d'argento alla Biennale Danza 2014", e l'architetto Riccardo Blumer, docente e già direttore dell'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. Il progetto accosta sistemi coreografici e progettazione di macchine per la generazione di accadimenti imprevedibili: anatomie ed oggetti dialogheranno in un unico paesaggio in movimento. Il lavoro di Michele Di Stefano presso C.Lab è arricchito da una mostra curata dall'Atelier Blumer che ne racconta, da un punto di vista non solo architettonico, la storia e il conseguente sviluppo urbano e produttivo. Un allestimento che intende evidenziare, incoraggiandola, l'indispensabile collaborazione tra istituzioni come USI Accademia, la stessa Fondazione C.Lab e LAC Lugano Arte e Cultura.

La Fondazione C.Lab, oltre a sostenere le attività, crede fortemente che la collaborazione con USI Accademia e il LAC di Lugano possa essere d'esempio per l'intero Cantone per favorire una contaminazione interdisciplinare e motivazionale, unica nel suo genere. Sempre con queste attività, la Fondazione intende comunicare l'importanza sociale e politica del rinnovo di questo spazio, così profondamente legato alla sua storia.

La Fondazione e l'USI hanno il desiderio di continuare la loro collaborazione anche in futuro con l'obiettivo di proporre e promuovere attività all'interno di C.Lab, affinché questo diventi un centro di canalizzazione per tutta la regione e oltre attorno ai temi delle architetture sociali e per tutte quelle manifestazioni che cercano di restituire un contributo culturale alla gente del luogo. L'obiettivo sarà anche quello di ricostituire un legame fra territorio, persone e spazio, andando a modificare la funzione sociale del contenitore architettonico. Gli spazi che la Fondazione metterà a disposizione di giovani neolaureati e la collaborazione con l'USI potrà essere un acceleratore nello stimolare le attenzioni delle persone e anche di investitori, istituzioni e promotori del territorio.

Il destino di C.Lab è tutto ancora da scrivere, ma le premesse sono talmente positive che siamo sicuri sarà una storia di successo.

Alcune opere pubbliche terminate, in corso o programmate

di **Massimo Cristinelli**
*Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica*



Risanamento dell'illuminazione pubblica (IP) con tecnologia LED a Campora e Monte e potenziamento dell'illuminazione in alcune strade comunali

Il Consiglio comunale, nella sua seduta dell'11 marzo 2024, ha concesso un credito di Fr. 142'000.- per il risanamento dell'illuminazione pubblica con tecnologia a LED nelle frazioni di Campora e Monte e il potenziamento dell'illuminazione pubblica lungo alcune strade comunali. Si rammenta che il Municipio ha già adeguato in parte l'illuminazione pubblica alle normative vigenti per contenere i consumi energetici e ridurre l'inquinamento luminoso, in particolare nel comparto di Castel San Pietro (vedi Messaggio municipale 24/2022), lavori che si sono poi svolti durante l'estate del 2022 e che hanno comportato la sostituzione di circa 430 punti luce con altri nuovi a tecnologia LED. Nel contempo, lo scorso anno, anche nella frazione di Casima, approfittando dei lavori di smontaggio della linea elettrica aerea da parte di AIL SA, sono state sostituite tutte le vetuste lampade presenti con nuove a LED. Il Municipio intende completare il risanamento dell'IP su tutto il territorio, sostituendo quindi le lampade anche nelle frazioni di Campora e Monte.

Si prevede pure di potenziare l'illuminazione del posteggio alle Bozze di Casima che è scarsamente illuminato con lampade non idonee.

La richiesta di credito comprende inoltre lavori per potenziare l'IP su alcune tratte di strade comunali a Castel San Pietro, oggi scarsamente o non illuminate, così da rendere le stesse sicure per l'utenza in generale. Anche per questa fase il progetto prevede da un lato l'ammodernamento dei punti luce con tecnologia a LED, dall'altro dove possibile, un adeguamento dell'illuminazione alle odierne normative (numero e ubicazione dei punti luce).

Le opere prenderanno avvio indicativamente nel corso dei prossimi mesi.

Credito di Fr. 150'000.- per il progetto "Filiera del legno a scopo energetico per il Mendrisiotto"

Lo scorso anno SvizzeraEnergia per i Comuni ha aperto un bando di concorso per la promozione di progetti denominato "Comuni all'avanguardia". Il Municipio, in collaborazione con l'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito della SUPSI, ha quindi presentato il progetto "Filiera del legno a scopo energetico per il Mendrisiotto" il quale soddisfa i requisiti del programma ed è sostenuto finanziariamente in maniera importante sia dalla Confederazione che dal Cantone. Successivamente il Consiglio comunale, nella sua seduta dell'11 dicembre 2023 ha concesso un credito di Fr. 150'000.- per lo sviluppo del progetto. Sotto la supervisione della SUPSI è stato quindi costituito un gruppo di lavoro per garantire un'analisi completa che consideri la complessità multidisciplinare del tema. Gli ambiti forestali e pianificati sono stati affidati a realtà private sul territorio e fortemente competenti in materia con il supporto dello studio che ha già sviluppato il Piano di Gestione Forestale comunale. Il progetto si svilupperà su due anni e si concluderà il 31.12.2025.

Richiesta di credito di Fr. 450'000.- per la posa di nuovi contenitori interrati RSU sul territorio comunale

Nella seduta dell'11 marzo 2024 il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di un credito quadro per la posa di nuovi contenitori interrati dei rifiuti solidi urbani (RSU) in sostituzione degli attuali punti di raccolta distribuiti sul territorio comunale. Nello specifico verranno eliminati progressivamente gli attuali 61 punti di raccolta e la vuotatura dei cassonetti autorizzati e sostituiti con l'implementazione di 11 nuovi contenitori interrati e 8 contenitori fuori terra con gancio a fungo, ripartiti su 9 punti di raccolta distribuiti sul territorio, sulla base dello schema di calcolo elaborato da un consulente esterno e applicato alla nostra realtà comunale, considerando la fluttuazione di produzione di RSU, la presenza di case secondarie e la ripartizione della popolazione. Per poter posare ogni singolo nuovo contenitore interrato per gli RSU è necessario allestire la relativa domanda di

costruzione accompagnata da una perizia fonica, per l'ottenimento della licenza edilizia. La procedura è in corso ed è curata dall'Ufficio Tecnico comunale. Si potrà poi procedere con l'assegnazione degli appalti per le varie opere

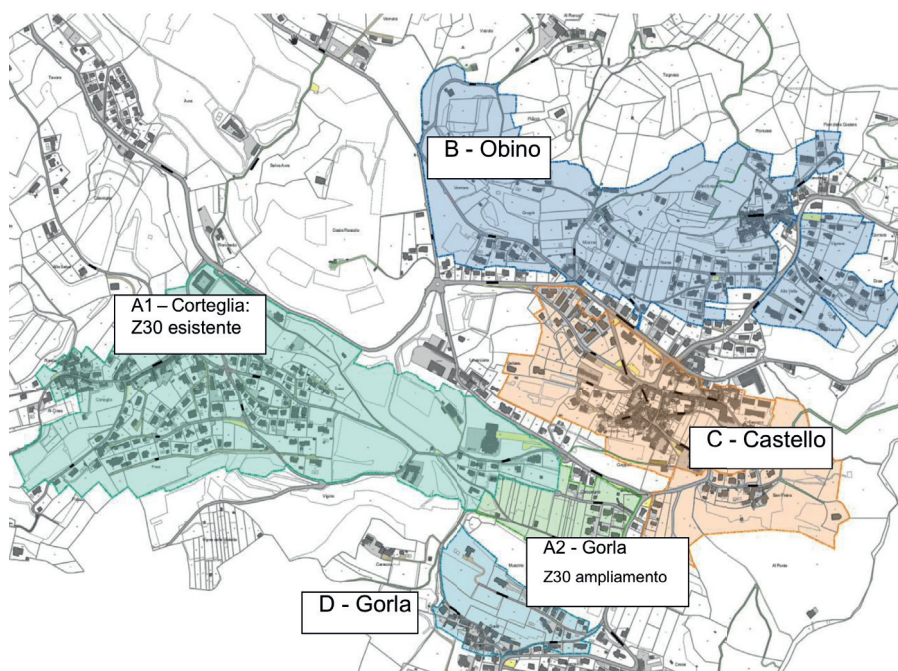
secondo i disposti della Legge sulle commesse pubbliche (LCpubb). Indicativamente i primi contenitori potranno essere posati nel corso del prossimo autunno.

Richiesta di credito di Fr. 690'000.- per l'attuazione di zone 30 km/h generalizzate su tutto il territorio comunale

Il Legislativo ha approvato, sempre nella seduta dell'11 marzo 2024, anche la richiesta di credito per l'attuazione del progetto delle zone 30 km/h generalizzato su tutto il territorio comunale, modificato con due emendamenti proposti dalla Commissione della gestione.

Dopo la crescita in giudicato del credito approvato, l'iter procedurale prevede la pubblicazione dei progetti per comparti, secondo i disposti della Legge sulle Strade, di seguito si dovranno assegnare gli appalti per le varie opere.

L'inizio dei lavori è previsto indicativamente a partire dal 2025.



Progetto Spazi con-divisi Semestre primaverile 2024 SUPSI

Gli studenti del dipartimento d'architettura d'interni della SUPSI di Mendrisio, nell'ambito del percorso di studio accademico e sotto la supervisione dello studioser di Zurigo quali docenti invitati, stanno analizzando una delle ex case comunali presenti sul territorio comunale, in particolare è stata individuata quella situata a Casima quale oggetto di studio. L'edificio amministrativo in parte in disuso, ubicato in un luogo centrale del nucleo e in buono stato

di conservazione, verrà ripensato dagli studenti come Casa per la Comunità, capace di contenere diverse funzioni. In una prima fase gli studenti scopriranno l'identità del villaggio di Casima attraverso il disegno a mano. Nella seconda fase saranno assegnati loro dei contenuti da inserire all'interno della ex Casa comunale. In una terza fase gli studenti sovrapporranno gli spazi da loro immaginati alla realtà costruita. Lo studio si concluderà con la critica finale sui progetti.

Ampliamento del posteggio e riorganizzazione dell'area di raccolta rifiuti nella frazione di Gorla

Si sono recentemente concluse le opere relative all'ampliamento del posteggio comunale di Gorla.

I residenti di questa frazione hanno quindi a disposizione 12 nuovi posti auto in zona blu e 6 posti auto coperti riservati. Nel contempo è pure usufruibile il nuovo punto di raccolta per i rifiuti con contenitori interrati, secondo il concetto di riorganizzazione generale sulla raccolta dei rifiuti che il Municipio sta attuando su tutto il territorio.

Le aiuole attorno al posteggio sono state realizzate dalla squadra esterna dell'Ufficio Tecnico comunale con il concetto della biodiversità e relativa certificazione (circa 30 mq di superficie).



Manutenzione strade comunali Quadriennio 2022-2026

Nell'ambito del credito quadro di risanamento programmato delle strade comunali, durante le scorse settimane è stata risanata una tratta sterrata della strada Vegia di Campora con la posa di due guidovie in elementi grigliati prefabbricati di cemento.



Il Municipio di Castel San Pietro ha incontrato i neo diciottenni (classe 2006)

Venerdì 8 marzo in prima serata ha avuto luogo il tradizionale incontro con i neo diciottenni di Castel San Pietro. Dopo il saluto di benvenuto e una veloce introduzione da parte del municipale Daniele Kleimann, il Sindaco Alessia Ponti ha rivolto loro il saluto ufficiale delle Autorità comunali. La parola è stata poi ceduta a Floriano Prada il quale, nella sua veste di primo cittadino di Castel San Pietro, ha pure tenuto un breve discorso.

Dopo la fotografia ricordo scattata davanti alla Casa comunale (vedi sotto), la comitiva si è spostata al Comando di Chiasso smistamento delle Ferrovie Federali Svizzere dove il responsabile signor Moreno Bertazzi e il nostro concittadino Werner Wasser, Capoteam di Chiasso smistamento, hanno condotto il gruppo in un'interessante visita guidata all'interno del settore ferroviario di loro competenza e nella sala comando, situata nella torre principale.

La serata si è conclusa con una conviviale cena in compagnia e con la consegna di un piccolo omaggio a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi presenti.



Incontro con i neo-domiciliati a Castel San Pietro

Nella mattinata di sabato 16 marzo la Commissione stranieri di Castel San Pietro ha incontrato i nuovi domiciliati per l'annuale incontro di benvenuto. Gli invitati sono stati accolti con un buon caffè e un cornetto all'interno della sala Bettex. Il municipale Daniele Kleimann ha pronunciato un breve discorso e ha presentato il comune, il suo territorio e le varie associazioni presenti. La mattinata, baciata dal sole primaverile di metà marzo, è poi proseguita con una piacevole passeggiata in direzione di Corteglia, dove è stata organizzata una visita a un'azienda vitivinicola del luogo.

Nella foto scattata nella suggestiva cornice della corte della Masseria Cuntitt, il gruppo dei partecipanti al simpatico e riuscito momento d'incontro.



Sacchi della spazzatura

Agevolazione a favore delle persone bisognose e delle famiglie con bambini fino ai 3 anni

Rammentiamo che tra le varie agevolazioni che il nostro comune offre alla popolazione, vi è la messa a disposizione gratuita di un certo quantitativo di sacchi ufficiali per rifiuti destinati ad alcune tipologie di persone. Rientrano in queste categorie le persone che, per ragioni sanitarie comprovate da prescrizione o certificato medico, devono far uso di dispositivi medici come pannolini e sacchetti, e le famiglie o coloro che hanno a carico dei figli fino ai 3 anni di età. Il quantitativo di sacchi messo a disposizione gratuitamente, su richiesta, è di 5 rotoli da 35 litri all'anno. Per eventuali ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria comunale.

Raccolta sacchi della spazzatura

Si rammenta che la raccolta dei sacchi della spazzatura avviene di regola il lunedì (giro grande) e il giovedì (solo in pochi luoghi). I sacchi rifiuti, che devono sempre essere ben chiusi, sono da deporre negli appositi cassonetti (interrati o esterni) oppure nei punti segnalati lungo le strade. In quest'ultimo caso, per evitare che vengano rotti dagli animali in cerca di cibo, è opportuno che vengano esposti solo il mattino presto del giorno di raccolta. Si invita vivamente a non esporli gli altri giorni. Rammentiamo infine che il Municipio può autorizzare eventuali controlli; gli abusi possono essere sanzionati anche con una pena pecuniaria, come da Regolamento comunale. Per eventuali informazioni, rivolgersi all'Ufficio Tecnico comunale.

Raccolta rifiuti

Come indicato sull'informativa inviata dalla Cancelleria comunale a tutta la popolazione nel corso dello scorso mese di dicembre, dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore alcuni cambiamenti riguardanti la gestione di alcune tipologie di rifiuti. Si tratta perlopiù di modifiche organizzative che riguardano in particolare il deposito degli Scarti vegetali presso la discarica comunale in zona campo sportivo, e le raccolte dei cosiddetti Rifiuti ingombranti e della carta & cartoni. Per eventuali ulteriori informazioni circa i cambiamenti entrati in vigore dallo scorso mese di gennaio 2024, vi preghiamo di contattare la Cancelleria comunale.

Rumori molesti

Nel rispetto del prossimo e della quiete pubblica, qui di seguito si richiamano brevemente i contenuti della Ordinanza municipale sui rumori molesti, che potete trovare e scaricare dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch. Si rammentano in particolare i seguenti disposti:

- La domenica e nei giorni festivi infra-settimanali è vietata qualsiasi attività rumorosa, ad eccezione dei lavori agricoli urgenti, quali l'irrigazione, la fienagione, il raccolto di frutta e verdura, la vendemmia eccetera.
- La quiete notturna dev'essere di principio rispettata tra le ore 20.00 e le ore 08.00. L'Ordinanza prevede un'eccezione per i lavori agricoli e di giardinaggio, il trasporto e lo spandimento di colaticcio.
- I macchinari agricoli e da giardinaggio (tagliaerba, rulli a motore eccetera) sono ammessi solo se muniti di efficaci silenziatori. A queste condizioni, le apparecchiature sono ammesse per i lavori dalle ore 08.00 alle ore 22.00.

Nella categoria dei rumori molesti rientra anche lo smaltimento dei rifiuti riciclabili come le bottiglie in vetro, l'alluminio, le bottiglie in PET, le plastiche domestiche. Se separare i rifiuti è senza dubbio un'azione virtuosa, le piazze di raccolta devono tuttavia convivere con la preservazione della quiete pubblica. In questo contesto l'autorità comunale fa nuovamente appello a tutta la popolazione al rispetto degli orari di deposito dei rifiuti nei vari punti centralizzati di raccolta, che sono dalle ore 07:00 alle ore 20:00, dal lunedì al sabato (giorni feriali).

Sito internet comunale

Per essere informati e per usufruire di tutti i servizi comunali, vogliate sempre consultare il portale della nostra Amministrazione comunale (www.castelsanpietro.ch). Il sito viene costantemente aggiornato; in esso potete trovare non solo le informazioni di carattere ufficiale emanate dai vari uffici comunali, ma anche alcune notizie e informazioni circa gli eventi culturali e ricreativi organizzati sul territorio. Se dovesse mancare qualcosa o non

riusciste a trovare quello che cercate, contattate la Cancelleria comunale che sarà lieta di potervi aiutare (telefono 091 / 646 15 62). La vostra collaborazione nel comunicarci osservazioni o anche eventi che organizzate è inoltre fondamentale per poter offrire un servizio sempre migliore e completo.

Aumento della "Tassa Uso Canalizzazione"

Come indicato nell'intervista al segretario e al responsabile dei Servizi finanziari del nostro comune, che trovate nelle pagine precedenti, a seguito soprattutto dell'aumento delle spese di gestione corrente addebitate dai consorzi di depurazione delle acque di Chiasso e Mendrisio e tenuto conto della necessità di riportare il grado di copertura dei costi di questo servizio a un livello legalmente accettabile (possibilmente in pareggio), la Tassa Uso Canalizzazione è stata aumentata a partire dal 1° gennaio 2024 da Fr. 0.80 per metro cubo di acqua potabile consumata a Fr. 1.50.

Maggiori informazioni possono essere desunte dalla relativa Ordinanza municipale d'applicazione che trovate sul sito comunale www.castelsanpietro.ch

Partecipazione delle famiglie agli oneri finanziari dei servizi scolastici

Come deciso dal Consiglio comunale nella sua seduta straordinaria dell'11 marzo scorso (riservata comunque la ratifica da parte della Sezione cantonale degli enti locali), è stato approvato il rinnovo della sospensione dell'articolo 3 (Partecipazione ai costi) del Regolamento comunale concernente la partecipazione delle famiglie agli oneri finanziari dei servizi scolastici. Tale sospensione vale a partire dall'anno scolastico 2024/2025 e sino al termine dell'anno scolastico 2027/2028.

Concorso

Quanto conoscete il comune in cui vivete? E il Cantone? E la Svizzera?

di **Manuela Bassi** e **Mara Sulmoni**

Per queste vacanze estive vi proponiamo un bel quiz per mettere alla prova le vostre conoscenze. Un concorso del genere lo avevamo già proposto in passato, più precisamente nella nostra edizione di dicembre 2020. Ma allora le domande riguardavano solamente la Svizzera. Un consiglio visto che il concorso questa volta non è proprio facilissimo: se non sapete una risposta, «navigate» semplicemente in internet, anche sul sito del nostro comune (www.castelsanpietro.ch) e una risposta la troverete. E se non disponete di internet, domandate a famigliari, nipoti (... e voi nipoti aiutate i vostri nonni!), conoscenti oppure ad amici. Insomma fatevi aiutare.

Un'ultimissima cosa: la risposta corretta è sempre una sola!

Buon divertimento!

Condizioni di partecipazione

Inviare le vostre risposte alla redazione di "Castello informa" all'indirizzo di posta elettronica info2@castelsanpietro.ch indicando il vostro nome, cognome, indirizzo completo e recapito telefonico. Potete anche spedire le risposte per posta oppure consegnarle in busta chiusa alla Cancelleria comunale.

Tra tutti i partecipanti che avranno fornito le risposte esatte verrà estratto a sorte il fortunato vincitore (o la vincitrice), al quale andranno due buoni pasto del valore di Fr 50.- cadauno da consumare al Grotto Croce di Castel San Pietro.

Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per posta elettronica.

Al concorso non possono partecipare i membri della redazione e i dipendenti comunali, così come i loro famigliari abitanti nella stessa economia domestica.

Termine di inoltro: 31 luglio 2024

1. Quanti abitanti conta Castel San Pietro al 31.12.2023?

- a) 2'322
- b) 2'112
- c) 3'020

2. Quando è la festa dei Santi Pietro e Paolo?

- a) 19 novembre
- b) 29 giugno
- c) 10 luglio

3. In che zona si trovano gli scout di Castello?

- a) Avra
- b) Obino
- c) Burot

4. È vero che il nostro comune ha ottenuto la certificazione Città dell'energia?

- a) No
- b) No, ma si sta lavorando per ottenerla
- c) Sì

5. Qual è il numero dell'autopostale che attraversa Castello?

- a) 513
- b) 510
- c) 503

6. Quanti premi ha vinto quest'anno la "Castello Bene"?

- a) 2
- b) nessuno
- c) 4

7. Come si chiama la zona in cui è situato il Percorso Vita?

- a) Avra
- b) Burot
- c) Loverciano

8. Quando è stata costruita la Chiesa Rossa?

- a) 1343
- b) 1390
- c) 1408

9. Quante sono le case anziani situate sul nostro territorio?

- a) 2
- b) 4
- c) 0

10. Qual è lo sport a squadre presente a Castel San Pietro?

- a) Basket
- b) Calcio
- c) Pallanuoto

DOMANDE SU CASTELLO

1. Qual è lo sport di Noè Ponti?

- a) Atletica
- b) Nuoto
- c) Calcio

2. Quanti laghi ci sono in Ticino?

- a) Meno di 50
- b) Più di 130
- c) Un centinaio

3. In quale paese si trova il museo del caffè?

- a) Minusio
- b) Balerna
- c) Origgio

4. Chi ha partecipato alla coppa Spengler a dicembre 2023?

- a) Ambri
- b) Lugano
- c) Nessuna squadra ticinese

5. Chi è stata la prima donna ad essere eletta nel Governo ticinese?

- a) Marina Carobbio Guscetti
- b) Patrizia Pesenti
- c) Marina Masoni

6. Quanti distretti conta il Ticino?

- a) 8
- b) 10
- c) 5

7. Quali sono le autostrade che attraversano il Canton Ticino?

- a) A2 e A13
- b) A2 e A12
- c) A12 e A13

8. Chi si occupa del dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport?

- a) Marina Carobbio Guscetti
- b) Emanuele Bertoli
- c) Christian Vitta

9. Quanto è lungo il fiume Maggia?

- a) 13,4 km
- b) 55,8 km
- c) 108,1 km

10. Qual è il comune situato più in alto nel Canton Ticino?

- a) Acquarossa
- b) Bedretto
- c) Bosco Gurin

DOMANDE SULTICINO

1. Per la *City statistics*, qual è la città più sicura in Svizzera?

- a) Lugano
- b) Zurigo
- c) Lucerna

2. Con quante nazioni confina la Svizzera?

- a) 5
- b) 4
- c) 6

3. Quale bevanda non ha origine svizzera?

- a) Pepita
- b) Rivella
- c) Chinotto

4. Qual è il Cantone istituito per ultimo?

- a) Turgovia
- b) Giura
- c) Neuchâtel

5. Quale camera del Parlamento federale rappresenta il popolo?

- a) Il Consiglio Nazionale
- b) Il Consiglio degli Stati
- c) Il Gran Consiglio

6. In quale Cantone si parlano tre lingue ufficiali?

- a) Vallese
- b) Berna
- c) Grigioni

7. Dove si trova il Tribunale amministrativo federale (TAF)?

- a) Bellinzona
- b) San Gallo
- c) Berna

8. Qual è l'unico Cantone il cui stemma presenta 5 colori?

- a) Grigioni
- b) Ticino
- c) Vaud

9. Qual è il fiume più lungo sul territorio svizzero?

- a) Rodano
- b) Inn
- c) Reno

10. Quale Cantone ha la superficie più grande?

- a) Vaud
- b) Grigioni
- c) Berna

DOMANDE SULLA SVIZZERA



BUONA ESTATE A TUTTI!